GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1887 — ROMA — MARTEDÌ 15 FEBBRAIO — NUM. 37

ABBONAMENTI ALLA GAZZETTA		Trim.	Sem.	Anno	GAZZ. e RENDICONTI Anno
a Roma, all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32	36
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36	44
Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80	125
Turchia, Egitto, Rumania e Stati Uniti	»	32	61	120	165
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175	215

Un numero separato, di sedici pagine, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta o Supplemento: in ROMA, centesimi DIECI — pel REGNO, centesimi QUINDICI.

Un numero separato, ma arretrato (come sopra): in ROMA, centesimi VENTI — pel REGNO, centesimi TRENTA — per l'ESTERO, centesimi TRENTACINQUE.

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea — Le pagine della *Gazzetta Ufficiale*, destinate per le inserzioni, sono divise in quattro colonne verticali, e su ciascuna di esse ha luogo il computo delle linee, o spazi di linea — Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese, nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali. — Le *inserzioni* si ricevono dall'Amministrazione.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

Ordine della Corona d'Italia: *Nomine e promozioni* — **Legge** *num. 4319 (Serie 3ª), che approva l'annessa Convenzione stipulata fra il Ministero dei Lavori Pubblici e la ditta Pirelli e C. di Milano per l'immersione, la manutenzione e l'esercizio di due cavi telegrafici sottomarini per Massaua ed Assab* — **RR. decreti** *nn. 4297, 4298, 4299 e 4301 (Serie 3ª), coi quali vengono costituiti in sezioni elettorali autonome i comuni di San Ponzo Canavese, Ribordone, Varengo e San Salvo* — *Disposizioni fatte nel personale del* **Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio** — *Disposizioni fatte nel personale* **giudiziario** — *Comunicazioni del* **Ministero della Guerra** — *Rinnovazione dei* **Consigli sanitari circondariali e distrettuali** *pel triennio 1887-1889* — **Concorsi.**

Senato del Regno: Seduta del 14 febbraio 1887 — *Diario estero* — *Telegrammi dell'* Agenzia Stefani — *Notizie varie* — *R. Accademia dei Lincei: Tornata del 6 febbraio 1887* — *Bollettini meteorici* — *Listino ufficiale della Borsa di Roma* — *Annunzi.*

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

Con decreti del 23 dicembre 1886:

A grand'uffiziale:

Giusana nob. Ernesto, tenente generale — 44 anni di servizio.

Dovecchi-Pellati cav. Francesco, tenente generale — 38 anni di servizio.

A commendatore:

Avogadro di Vigliano cav. Luigi, maggiore generale — 36 anni di servizio.

Ad uffiziale:

Talenti cav. Francesco, colonnello — 37 anni di servizio.

Polto cav. Agostino, colonnello — 28 anni di servizio.

Laparelli nob. Pirro, colonnello — 31 anni di servizio.

Uberti cav. Vincenzo, colonnello — 35 anni di servizio.

Bertani cav. Giuseppe, colonnello — 36 anni di servizio.

Dorna cav. Felice, colonnello — 38 anni di servizio.

De Bono cav. Giovanni, colonnello — 28 anni di servizio.

Guerini cav. Gio. Batta, tenente colonnello — 3[illegible] anni di servizio.

Mogni cav. Giovanni, tenente colonnello — 28 anni di servizio.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **4319** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. È approvata l'annessa Convenzione del 1° dicembre 1885, coll'atto addizionale del 4 febbraio 1887, stipulata fra il Ministero dei Lavori Pubblici (Direzione generale dei telegrafi) e la Ditta Pirelli e C. di Milano, per l'immersione, la manutenzione e l'esercizio di due nuovi cavi telegrafici sottomarini, destinati a collegare alla rete telegrafica Massaua ed Assab.

Art. 2. Al pagamento delle annualità, di lire 240,000 (duecentoquarantamila) dovute alla Ditta Pirelli e C. per la posa e manutenzione dei due cavi suddiretti, sarà provveduto col fondo da stanziarsi in apposito capitolo del bilancio ordinario del Ministero dei Lavori Pubblici.

Art. 3. Per tutto il tempo che dureranno in esercizio i due cavi sottomarini, di cui nella presente legge, è autorizzata una spesa annua di lire 15,000 (quindicimila) da corrispondersi alla Compagnia *Eastern Telegraph*, proprietaria dell'ufficio telegrafico di Perim, per l'esercizio della nuova linea da farsi in Perim con personale, apparati e materiali della Compagnia stessa.

Il relativo contratto colla Compagnia sarà soggetto alla tassa fissa di registro di una lira.

Art. 4. Al pagamento della somma annua di lire 15,000 (quindicimila) di cui nell'articolo precedente, sarà provveduto col fondo da stanziarsi in altro apposito articolo del bilancio ordinario del Ministero dei Lavori Pubblici.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 13 febbraio 1887.

UMBERTO.

GENALA.
A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli*: TAJANI.

Convenzione *colla ditta Pirelli e C. di Milano, per l'immersione, la manutenzione e l'esercizio di due cavi elettrici sottomarini, fra Massaua (costa occidentale del Mar Rosso) ed Assab, e fra Assab e l'isola di Perim.*

Il signor comm. ingegnere Fedele Salvatori, ispettore generale delle linee telegrafiche, per delegazione avuta, con nota della Direzione generale dei telegrafi, n. 7155|117, del 30 novembre 1885, ed il signor ingegnere cav. Giovanni Battista Pirelli, socio amministratore, libero firmatario e gerente responsabile della ditta Pirelli e C. di Milano, con domicilio legale a Milano, via Fonte Seveso, 19, come dall'unito certificato della Camera di commercio di Milano, allo scopo di regolare le condizioni alle quali sono da collocarsi, mantenersi ed esercitarsi due cavi telegrafici sottomarini, uno fra Massaua ed Assab e l'altro fra Assab e l'isola di Perim, sono addivenuti alla stipulazione della seguente convenzione:

Articolo 1.

La ditta Pirelli e C. si obbliga di immergere e mettere a disposizione del Governo italiano i seguenti cavi sottomarini:

Massaua-Assab
Assab-Isola di Perim.

I cavi faranno capo in Massaua ed in Assab ai rispettivi uffici telegrafici che il Governo aprirà in quelle due località, ed in Perim all'ufficio telegrafico che il Governo indicherà in tempo utile alla ditta.

I cavi dovranno essere nuovi, costruiti a regola d'arte secondo le esigenze di quel mare, e ne dovrà essere presentato il campione all'Amministrazione dei telegrafi prima dell'immersione.

Articolo 2.

La ditta Pirelli e C. si obbliga altresì di mantenere, per la durata della presente convenzione, i detti cavi in perfetto stato di conducibilità e di isolamento, in modo che possa essere eseguita con ciascuno di essi la regolare trasmissione dei telegrammi.

Articolo 3.

I due cavi dovranno essere immersi entro il termine di tre mesi, dal giorno in cui la presente convenzione sarà stata approvata per legge. Passato questo termine, senza che l'immersione sia compiuta, la Ditta pagherà una multa di lire duemila al giorno, durante quindici giorni, e di lire quattromila al giorno, durante altri quindici giorni; e trascorsi inutilmente questi trenta giorni, le verranno applicate le disposizioni di cui all'articolo 12.

Articolo 4.

I funzionari dell'Amministrazione dei telegrafi dello Stato potranno assistere a tutte le operazioni d'immersione e di riparazione dei cavi; e ad ogni cavo immerso o riparato faranno, col concorso di un rappresentante della Ditta, gli esperimenti che reputeranno più adatti per accertarsi dello stato perfetto d'isolamento e di conducibilità del cavo, e ne prenderanno la consegna con un verbale firmato dalle due parti.

Articolo 5.

L'esercizio dei cavi, negli uffici di Massaua e di Assab, sarà assunto esclusivamente dal Governo, con personale, uffici ed apparati proprii, secondo le regole dell'arte e col numero di elementi di pila riconosciuto necessario per fare funzionare gli apparati adoperati.

Nell'isola di Perim l'esercizio sarà fatto dall'ufficio di cui all'articolo 1, sempre secondo le regole dell'arte e senza spesa ed ingerenza della Ditta.

Articolo 6

Nel territorio soggetto all'amministrazione italiana, la Ditta avrà il diritto di porre in opera ai punti d'approdo dei cavi, e negli uffici, nei quali i cavi faranno capo, quei ripari e meccanismi che le piacerà all'oggetto di proteggere i cavi.

I ripari agli approdi non dovranno però essere d'inciampo alla libera navigazione, all'esercizio delle arti marittime ed ai bisogni della difesa.

Articolo 7.

Dal giorno in cui ciascun cavo sarà immerso e messo in opera con successo, il Governo pagherà alla Ditta, a rate trimestrali posticipate, uguali, una quota annua del canone, che viene stabilito complessivamente per i due cavi, in lire duecentoquarantamila all'anno, e per ciascuno di essi come appresso:

Cavo per Massaua-Assab	L. 200,000
Cavo Assab-Perim	» 40,000
Totale . . .	L. 240,000

Articolo 8.

Alla scadenza della Convenzione, il Governo diverrà padrone assoluto dei cavi esistenti in mare in conseguenza di essa, senza l'obbligo di ulteriori pagamenti, nè di alcun rimborso o compenso.

Articolo 9.

La Ditta Pirelli e C. si obbliga di procedere alla riparazione di ciascuno dei due cavi, quando esso venga a cessare di operare, oppure quando il suo isolamento o la sua conducibilità sia riconosciuta tale da non permettere la regolare trasmissione dei telegrammi.

La riattivazione del servizio regolare del cavo guasto dovrà aver luogo entro tre mesi, a partire dal giorno in cui la Ditta avrà ricevuto dall'Amministrazione l'avviso del guasto avvenuto.

Articolo 10.

Pel tempo che durerà l'interruzione o il guasto, di cui all'articolo precedente, la Ditta perderà il diritto ad una quota proporzionale del canone assegnato al cavo guasto o interrotto, come dall'articolo 7.

Articolo 11.

La Ditta, ove lasciasse trascorrere un periodo di tempo eccedente quello stabilito dall'articolo 9, senza riparare il cavo interrotto o guasto, o senza metterne uno nuovo in cambio, pagherà una multa di lire duemila al giorno, durante quindici giorni, e di lire quattromila al giorno, durante altri quindici giorni; e trascorsi inutilmente questi trenta giorni, la convenzione s'intenderà sciolta, ed il Governo resterà padrone, senza alcun compenso, dei cavi come se fosse avvenuta la scadenza naturale del contratto, nonchè della rimanenza della cauzione, di cui all'articolo 12.

Articolo 12.

A garanzia dell'adempimento degli obblighi assunti dalla Ditta, essa all'atto della sottoscrizione della presente Convenzione farà il deposito provvisorio di lire centomila in cartelle del Debito dello Stato, al valore di Borsa, secondo il listino del giorno precedente della Borsa di Roma.

Tale deposito, dedotto l'ammontare delle multe, resterà acquisito al Governo, ed il contratto s'intenderà sciolto, ove, nel limite stabilito dall'art. 3, non siano stati immersi i due cavi.

Compiuta con successo l'immersione dei due cavi, il deposito di cui sopra resterà definitivo.

È inteso che la Ditta sarà proprietaria, e riscuoterà le cedole delle cartelle così depositate.

La detta cauzione sarà ricostituita fino alla sua integrità, mediante ritenuta sul primo pagamento trimestrale successivo sempre che sia stata ridotta per soddisfazione di multe.

Allo spirare della Convenzione, la cauzione allora esistente sarà restituita alla Ditta, al netto delle multe, di cui può essere passibile.

Articolo 13.

Saranno esenti dal pagamento dei diritti sanitari, della tassa di ancoraggio e degli altri diritti marittimi, nel territorio soggetto all'Amministrazione italiana, i bastimenti impiegati dalla Ditta per le operazioni, che essa eseguirà in adempimento degli obblighi contratti colla presente convenzione.

Articolo 14.

La presente Convenzione avrà la durata di anni venti, a datare dall'immersione dell'ultimo dei due cavi, entro il termine di cui all'art. 3.

Articolo 15.

Il Governo si riserva il diritto di diventare proprietario dei cavi, che formano oggetto della presente Convenzione in qualunque tempo, prima della scadenza di essa, contro il pagamento alla Ditta, di tante volte la somma di lire novantacinquemila, quanti saranno gli anni intieri mancanti al compimento della durata del contratto, più di tanti dodicesimi della detta somma quanti saranno i mesi mancanti, in più degli anni intieri.

Articolo 16.

La Ditta, mediante il consenso del Governo, potrà cedere il suo contratto ad una Società di solvibilità conosciuta, senza che perciò possa ritirare il deposito o la cauzione esistente.

Articolo 17.

La presente Convenzione sarà registrata mediante il solo diritto fisso di una lira.

Articolo 18.

Per gli effetti civili della presente Convenzione la Ditta Pirelli e C. delega a suo rappresentante permanente, munito dei pieni poteri, il signor ingegnere cav Giovanni Battista Pirelli suddetto, il quale elegge il suo domicilio legale in Milano, Ponte Seveso, n. 19.

Articolo 19.

Le controversie che potessero sorgere relativamente all'applicazione della presente Convenzione, saranno, in ogni caso, decise in forma ordinaria dai Tribunali del Regno.

Articolo 20

La presente Convenzione non sarà valida se non sarà stata approvata dalla legge.

Fatta in Roma, addì primo dicembre milleottocentottantacinque.

FEDELE SALVATORI.
Ispettore generale delle linee telegrafiche dello Stato.
Ingegnere GIOV. BATTISTA PIRELLI
Gerente della Ditta Pirelli e C.
ANTONIO PREVIDI
Capo sezione della Direzione generale dei telegrafi funzionante da notaio.

Per copia conforme:
Pel Direttore capo della Divisione
M. PUGNETTI.

ATTO ADDIZIONALE *alla Convenzione 1° dicembre 1885, fra la Direzione generale dei telegrafi dello Stato e la Ditta Pirelli e C. di Milano, per l'immersione, la manutenzione e l'esercizio di due cavi elettrici sottomarini fra Massaua ed Assab e fra Assab e l'isola di Perim.*

La Direzione generale dei telegrafi dello Stato ed il signor ingegnere cavaliere Giovanni Battista Pirelli, socio amministratore, libero firmatario e gerente responsabile della Ditta Pirelli e C. di Milano, convengono che il termine di tre mesi, stabilito all'articolo 3° della Convenzione suddetta, per l'immersione di due cavi elettrici sottomarini fra Massaua ed Assab e fra Assab e l'isola di Perim, è ridotto a due mesi, ferme restando tutte le altre condizioni della suddetta Convenzione.

Roma, addì 4 febbraio 1887.

Il Direttore Generale dei telegrafi
FEDELE SALVATORI.
Il Gerente della Ditta Pirelli e C.
Ingegnere G. B. PIRELLI.

Per copia conforme
Il Direttore Capo Divisione
M. PUGNETTI

Il Numero 4297 (Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta la domanda del comune di San Ponzo Canavese per la sua separazione dalla sezione elettorale di Valperga e per la sua costituzione a sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali approvata col R. decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di San Ponzo Canavese ha 127 elettori politici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di San Ponzo Canavese è separato dalla sezione elettorale di Valperga ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 5° Collegio di Torino.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 gennaio 1887.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il Numero 4298 (Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda del comune di Ribordone per la sua separazione dalla sezione elettorale di Sparone e per la sua costituzione a sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei collegi elettorali approvata col R. decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Ribordone ha 104 elettori politici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Ribordone è separato dalla sezione elettorale di Sparone ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 5° Collegio di Torino.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello

Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 gennaio 1887.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il Num. **4299** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda del comune di Varengo per la sua separazione dalla sezione elettorale di Cerrina e per la sua costituzione a sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei collegi elettorali approvata col R. decreto del 24 settembre 1882, numero 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Varengo ha 101 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Varengo è separato dalla sezione elettorale di Cerrina ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 3° Collegio di Alessandria.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 gennaio 1887.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il Numero **4301** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta la domanda del comune di San Salvo per la sua separazione dalla sezione elettorale di Vasto e per la sua costituzione a sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di San Salvo ha 108 elettori politici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di San Salvo è separato dalla sezione elettorale di Vasto ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 2° collegio di Chieti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 gennaio 1887.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.*

Con R. decreto del 30 dicembre 1886:

Alfano Vincenzo, sottoispettore forestale di 2ª classe, è stato, in seguito a sua domanda, collocato a riposo per motivi di salute, a decorrere dal 1° gennaio 1887.

Con R decreto del 13 gennaio 1887:

Ronconi Giovanni, sottoispettore forestale di 1ª classe, è stato, in seguito a sua domanda, collocato a riposo per avanzata età, a decorrere dal 1° febbraio 1887.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con decreti Ministeriali del 9 gennaio 1887:

Cafaggi Eugenio, cancelliere della pretura di Osimo, è, a sua domanda, nominato vicecancelliere del tribunale di commercio di Ancona, coll'attuale stipendio di lire 1600.

De Gasparis Giosuè, vicecancelliere aggiunto del tribunale civile e correzionale di Ancona, è nominato vicecancelliere del tribunale civile e correzionale di Spoleto, coll'annuo stipendio di lire 1600.

Bellini Giovanni, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Ancona, è nominato vicecancelliere aggiunto del tribunale civile e correzionale di Ancona, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Il MINISTERO DELLA GUERRA *comunica:*

Al Ministero della Guerra pervengono, per parte di Municipi, Corpi morali ed individui privati, delle offerte in danaro per i militari caduti nei combattimenti del 25 e 26 gennaio, in Africa.

Il Ministero della Guerra, mentre ringrazia i donatori, avverte che accetta di buon grado tali offerte, e si riserva d'impiegarle secondo le intenzioni dei donatori stessi, distribuendole poi fra le famiglie bisognose dei militari morti nei detti combattimenti ed ai militari feriti resi inabili al servizio.

Per maggiore regolarità il Ministero della Guerra gradirebbe che le offerte di tale natura fossero inviate al Ministero stesso (Segretariato Generale), il quale le verserà alla Cassa dei Personali militari varii, ed istituirà a suo tempo apposita Commissione per il riparto delle somme ricevute.

Rinnovazione dei Consigli sanitarii circondariali e distrettuali pel triennio 1887-1889.

Provincia	Circondario o Distretto	COGNOME E NOME	Nuova nomina o conferma	Qualità	Periodo
Bari	Altamura . . .	Petronella Raffaele, farmacista	nominato	membro ordinario	1887-89
		Baldassare dott. Filippo. (In sostituzione del dottor Calia, deceduto).	nominato	membro ordinario	a tutto il 1888
	Barletta	Vista Luigi, farmacista.	nominato	membro ordinario	1887-89
		De Nittis Michele. (In sostituzione del dottor Centaro, nominato commissario del vaccino).	nominato	membro ordinario	a tutto il 1888
Caserta	Formio	Catanzaro Stanislao, farmacista	confermato	membro ordinario	1887-89
	Nola	Allocca Felice, farmacista	confermato	membro ordinario	1887-89
		Piciocchi dott. Antonio. (In sostituzione del dott. Santorelli, defunto).	nominato	membro ordinario	a tutto il 1887
	Piedimonte . .	Scorciarini Coppola cav. Angelo	confermato	membro ordinario	1887-89
	Sora	Sera dott. Giacinto	confermato	membro ordinario	1887-89
Treviso	Asolo	Pasqualini ing. Gian Galeazzo	confermato	consigliere	1887-89
	Castelfranco. .	Pittavello Pietro	confermato	consigliere	1887-89
	Conegliano . .	Buffonelli ing. Giulio	confermato	consigliere	1887-89
	Montebelluna .	Pevatoner Giovanni, farmacista	confermato	consigliere	1887-89
	Oderzo	Bernardi Adamo, veterinario. . . . . ,	nominato	consigliere	1887-89
		Manfren avv. Giovanni. (In sostituzione del dott. Davanzo, dimissionario).	nominato	vicepresidente	a tutto il 1888
	Valdobbiadene. . .	Meneghetti dott. Pietro. (In sostituzione del dott. Sala, trasferitosi altrove).	nominato	vicepresidente	a tutto il 1888
		Reghini ing. cav. Giuseppe	confermato	consigliere	1887-89
		Cometto Rinaldo, farmacista. (In sostituzione del sig. Dall'Armi, defunto).	nominato	consigliere	a tutto il 1887
		Manzioli dott. Marino. (In sostituzione del signor Dall'Acqua, trasferitosi altrove)	nominato	consigliere	a tutto il 1888
	Vittorio	Zandonella cav. dott. Andrea.	confermato	consigliere	1887-89
Cagliari . . .	Iglesias	Aicardi dott. Mansueto.	confermato	membro ordinario	1887-89
		Costa dott. Francesco, veterinario. (In sostituzione del sig. Porcu Cannas, defunto).	nominato	membro straordinario	a tutto il 1888
	Lanusei	Cossu dott. Giovanni	confermato	membro ordinario	1887-89
	Oristano. . . .	Seu Raffaele, farmacista	confermato	membro ordinario	1887-89
		Corda dott. Massimino. (In sostituzione del signor Delogu, defunto).	nominato	membro straordinario	a tutto il 1887
Perugia . . .	Foligno	Ciancaleoni-Ricci Giovanni, farmacista	confermato	membro ordinario	1887-89
		Mancini Pietro. (In sostituzione del dott. Maneschi, defunto).	nominato	membro straordinario	a tutto il 1887
	Orvieto	Toni dott. Raffaele	confermato	membro ordinario	1887-89
	Rieti.	Silvaggi dott. Alessandro	confermato	vicepresidente	1887-89
		Leoni m.se Paolo	confermato	membro ordinario	1887-89
		Pezzuola Giacomo, veterinario).	confermato	membro straordinario	1887-89
	Spoleto	Bocchini dott. Angelo	confermato	membro ordinario	1887-89

PROVINCIA	Circondario o Distretto	COGNOME E NOME	Nuova nomina o conferma	Qualità	Periodo
Segue **Perugia** . . .	Terni	Antonini dott. Lamberto	nominato	membro ordinario	1887-89
		Giuliani Attilio.	nominato	membro straordinario	1887-89
Roma.	Civitavecchia.	Cantalamessa Ettore, farmacista.	confermato	membro ordinario	1887-89
		Federici Baldassarre, veterinario	confermato	membro straordinario	1887-89
	Frosinone. . .	Angelini dott. Arnaldo.	nominato	membro ordinario	1887-89
		Sodani cav Giuseppe	confermato	membro straordinario	1887-89
	Viterbo	Pincellotti ing. Filippo.	confermato	membro ordinario	1887-89
Bergamo. . .	Clusone. . . .	Grassi avv. Scalvino	confermato	vicepresidente	1887-89
		Paccani dott. Aristide	confermato	membro ordinario	1887-89
	Treviglio . . .	Penati cav. dott. Faustino	confermato	vicepresidente	1887-89
		Negrotto dott. Angelo	confermato	membro ordinario	1887-89
		Gregori Filippo, farmacista. (In sostituzione del sig. Cremagnani, dimissionario).	nominato	membro ordinario	a tutto il 1887
Regg. Calab.	Gerace	Frascà Francesco, farmacista.	confermato	membro ordinario	1887-89
	Palmi	Lopresti dott. Francesco	confermato	membro ordinario	1887-89
Salerno. . . .	Campagna . .	Izzo Alfonso, farmacista	nominato	membro ordinario	1887-89
Ravenna. . .	Faenza.	Sarti dott. Gio Battista.	confermato	vicepresidente	1887-89
		Celati Adriano, veterinario	confermato	membro ordinario	1887-89
	Lugo.	Lenzoni dott. Federico.	confermato	membro ordinario	1887-89
Siracusa . . .	Modica.	Napolino dott. Virgilio.	confermato	membro ordinario	1887-89
	Noto	Cassone dott. Corrado.	nominato	membro ordinario	1887-89
		Adamo dott. Mauro. (In sostituzione del dott. Cassone, nominato membro ordinario).	nominato	membro straordinario	a tutto il 1887
Massa	Castelnuovo. .	Mannelli Luigi, farmacista	confermato	membro ordinario	1887-89
	Pontremoli . .	Cervetti Giuseppe, veterinario	confermato	membro ordinario	1887-89

Roma, 3 febbraio 1887.

Il Ministro: DEPRETIS.

CONCORSI

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Per provvedere agli insegnamenti nei Licei di prossima istituzione è aperto il concorso per 28 cattedre da conferirsi per titoli, e sono:

4 di lettere italiane,
4 di lettere latine e greche,
4 di storia e geografia,
4 di filosofia,
4 di fisica e chimica,
4 di matematica,
4 di storia naturale.

Possono essere ammessi a questo concorso tutti coloro che posseggono la laurea o un titolo legale di abilitazione all'insegnamento proprio della cattedra cui aspirano, purchè siano nati dopo il 1842.

A questa condizione dell'età non sono soggetti i professori che già insegnino negl'Istituti governativi.

A parità di merito saranno preferiti per ordine di grado e di anzianità quelli fra i concorrenti che abbiano già insegnato con lode in altri Istituti dello Stato, e che dichiarino di essere disposti ad accettare l'ufficio in qualsiasi Liceo.

I vincitori conseguiranno col grado di reggente lo stipendio di L. 1920, salvo se avessero già ottenuto come insegnanti nei Regi Istituti uno stipendio maggiore. In questo caso sarà loro assegnato lo stipendio che per legge è immediatamente superiore a quello di cui trovansi provveduti.

Le domande debbono essere inviate al Ministero della Pubblica Istruzione su carta bollata da L. 1 20, non più tardi del 30 del prossimo aprile.

Chi voglia concorrere a due o più cattedre, deve presentare per ciascuna di esse una particolare domanda.

Insieme cogli altri documenti che il candidato creda utile aggiungere al certificato di laurea o di abilitazione all'insegnamento, e che

utti debbono essere su carta bollata da centesimi 60, dovranno pur essere uniti all'istanza, e in forma legale, i certificati di nascita e di sana costituzione fisica.

L'istanza deve contenere l'elenco dei documenti esibiti ed indicare eziandio il luogo dell'abituale residenza del candidato.

Sono escluse dal concorso le opere manoscritte.

Roma, 1 febbraio 1887.

D'ordine del Ministro.

Il Direttore Capo della Divisione per l'istruzione secondaria classica
2 COSTETTI.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì 14 febbraio 1887

Presidenza del Presidente DURANDO.

La seduta è aperta alle ore 2.

CENCELLI, segretario, legge il processo verbale dell'ultima seduta che è approvato.

Comunicasi un elenco di omaggi.

Approvazione dei progetti di legge N. 44, 55, 54, 52, 58, 46.

Senza discussione sono approvati i seguenti progetti di legge:

Stato di previsione della spesa del Ministero dell'Interno, per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1886 al 30 giugno 1887;

Stato di previsione della spesa del Ministero della Marina, per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1886 al 30 giugno 1887;

Stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro, per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1886 al 30 giugno 1887;

Stato di previsione della spesa del Ministero dei Lavori Pubblici, per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1886 al 30 giugno 1887;

Stato di previsione dell'entrata per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1886 al 30 giugno 1887.

Spesa straordinaria di lire 2,880,000 da versarsi alla Cassa militare.

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE ordina l'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto dei progetti approvati.

GUERRIERI-GONZAGA, segretario, fa l'appello.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione:

Stato di previsione della spesa del Ministero dell'Interno, per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1886 al 30 giugno 1887:

Votanti 71
Favorevoli 64
Contrari 7

(Il Senato approva).

Stato di previsione della spesa del Ministero della Marina, per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1886 al 30 giugno 1887:

Votanti 71
Favorevoli 64
Contrari. 7

(Il Senato approva).

Stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro, per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1886 al 30 gingno 1887:

Votanti 71
Favorevoli 63
Contrari. 8

(Il Senato approva).

Stato di previsione della spesa del Ministero dei Lavori Pubblici, per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1886 al 30 giugno 1887:

Votanti 71
Favorevoli. 65
Contrari. 6

(Il Senato approva).

Stato di previsione dell'entrata per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1886 al 30 giugno 1887:

Votanti 71
Favorevoli. 65
Contrari 6

(Il Senato approva).

Spesa straordinaria di lire 2,880,000 da versarsi alla Cassa militare:

Votanti 71
Favorevoli 66
Contrari. 5

(Il Senato approva).

PRESIDENTE annunzia che l'ordine del giorno essendo esaurito, i signori senatori, per la ventura seduta, saranno convocati a domicilio.

La seduta è levata (ore 5 e 15).

DIARIO ESTERO

Ecco il brano principale del discorso pronunziato dal principe di Hohenlohe, governatore dell'Alsazia-Lorena al pranzo da lui dato in onore della delegazione.

« Ma più io mi sento affezionato a questo paese e più faccio voti perchè Iddio allontani da esso ogni disgrazia, e perchè gli sieno risparmiati gli orrori di una nuova guerra sanguinosa. E se pronunzio oggi questa parola funesta, io lo faccio, non perchè creda che siamo alla vigilia di una guerra, ma perchè, non vi sono illusioni possibili a questo riguardo, il pericolo esiste ed esisterà fino a quando i nostri vicini dell'ovest non potranno famigliarizzarsi coll'idea che la situazione creata dal trattato di pace è stabile.

« Questo pericolo ci si affaccerà immediatamente quando una minoranza turbolenta riesca a trascinare la popolazione, d'altronde così pacifica e laboriosa della Francia, ad atti i quali ci obblighino ad intervenire con ogni energia possibile e con tutte le forze dell'impero per tutela del nostro buon diritto.

« Se così è, ciascuna manifestazione pubblica che si produca da questa parte dei Vosgi, e principalmente le manifestazioni del corpo elettorale, acquista una importanza considerevole, perchè dà occasione alla popolazione dell'Alsazia-Lorena di provare i suoi sentimenti pacifici e di concorrere al mantenimento della pace.

« E nulla, o signori, potrebbe tanto compromettere la pace ed alimentare le velleità bellicose della minoranza della quale parlavo testè, quanto la elezione di uomini i quali pensino anch'essi che il presente stato delle cose non sia durevole o di uomini che rifiutino di dare all'impero tedesco mezzi di mantenere in armi un forte esercito. Mentre che la elezione di uomini pacifici e concilianti contribuirebbe a rischiarare la situazione, a calmare gli spiriti e quindi ad assicurare la pace.

« Ma havvi un altro motivo ancora che, nell'interesse del paese, mi fa desiderare che gli elementi concilianti ottengano il sopravvento nelle prossime elezioni. In ciascuna delle vostre sessioni, signori, si esprime il voto di vedere l'Alsazia-Lorena posta sul piede di eguaglianza politica cogli altri Stati tedeschi. Al principio di questa stessa sessione, questo medesimo voto fu espresso di nuovo. Comprendo questo desiderio e lo condivido. Credo anche che verrà un momento in cui esso si compirà. Ma ciò avverrà soltanto allora quando l'impero, intendo dire non i soli Stati confederali ma la intera nazione tedesca, avrà il convincimento che l'Alsazia-Lorena riconosca senza

restrizione il presente stato delle cose ed in cui la protesta sia scomparsa. Quel giorno l'impero non avrebbe più motivo di rifiutare all'Alsazia-Lorena i diritti degli altri paesi tedeschi. »

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* in un suo articolo fa emergere il contegno patriottico della stampa francese nell'occasione dei crediti accordati al ministro della guerra, e dice essere questo un esempio che dovrebbe far vergognare i fogli dei partiti progressista o cattolico di Germania.

« Dacchè il generale Boulanger, aggiunge il foglio berlinese, ha assunto il portafoglio della guerra, non un giorno è passato senza che venisse adottato un provvedimento per aumentare la forza offensiva dell'esercito francese e tuttavia questo ministro non fu da lungo tempo combattuto come invece lo fu la politica del governo tedesco il quale, per uno scopo di pace, e quando il glorioso creatore dell'unità germanica dichiarò che il sacrifizio che egli chiede dalla nazione non ha altro fine, chiese i mezzi indispensabili alla sicurezza delle frontiere della patria ».

La *National Zeitung* parlando dell'aggiornamento della discussione del progetto di legge militare francese esprime l'opinione che il gabinetto di Parigi non voglia che questa discussione abbia luogo prima delle elezioni per il Parlamento tedesco.

La *Vössische Zeitung* pubblica il seguente dispaccio particolare:

« Secondo informazioni ufficiali la flotta russa del Mar Nero ebbe ordine di recarsi nelle acque del giappone dove devono riunirsi trenta navi da guerra russe, tra i quali saranno le poderose corazzate *Vladimir* ed il *Demetrius-Donsköi*. Quest'ultimo ha lasciato il Pireo col battello a vapore della marina da guerra russa *Bor*. Il yacht a vapore *Strelok*, deve partire fra alcuni giorni. La risoluzione del governo russo di allontanare le sue forze navali dalle acque d'Europa, dice il foglio tedesco, fa supporre che la situazione sia meno tesa e costituisce quindi un sintomo tranquillizzante per l'opinione pubblica. »

Telegrafano al *Temps* da Costantinopoli che la elezione più sollecita possibile di un nuovo principe per la Bulgaria sarà il miglior mezzo di giungere ad una soluzione.

« La Porta non ha affatto l'intenzione di imporre alla Bulgaria il principe di Mingrelia, del quale essa non ha messo innanzi la candidatura che dietro ai consigli della Russia. Essa considera che la Sobraniè è padrona della sua scelta; ma desidera che questa scelta avvenga al più presto possibile e che essa sia tale che tutte le potenze possano ratificarla.

« La Porta pertanto si adoprerà ad eliminare tutte le difficoltà che potrebbero ritardare questo fatto, e per conseguenza opina che della unione della Bulgaria colla Rumelia debba discutersi soltanto dopo la elezione del principe. È ad esso che spetterà di risolvere questa questione e tutte le altre.

« Finora i negoziati coi delegati bulgari non hanno prodotto alcun risultato. Gli ambasciatori delle potenze non hanno ancora avuta occasione di intervenire ufficialmente. Essi si sono limitati a dare dei consigli alle diverse parti.

« In generale gli ambasciatori si dichiarano soddisfatti del contegno della Porta e ne hanno, a nome delle rispettive potenze, espresso la loro soddisfazione. Soltanto l'ambasciatore russo, signor Nelidoff non ha ancora mosso parola, e questo silenzio sembra inquietante. Le intenzioni della Russia sono ancora ignote. »

Da Sofia telegrafano al medesimo giornale: « Le autorità fecero arrestare la signora Stefanka Papasoglu che erasi recata a Sofia per indurre gli ufficiali superiori a rovesciare il governo. Prima che essa giungesse, il marito della signora Papasoglu aveva già scritto da Costantinopoli al signor Nicolaieff, ministro della guerra, offrendogli seimila lire turche, il grado di generale ed il suo mantenimento al posto di ministro della guerra se egli volesse prestarsi a fare arrestare i reggenti. Il signor Nicolaieff comunicò la lettera al governo. La signora Papasoglu appena giunta a Sofia fu sorvegliata e, dopo taluni suoi atti compromittenti, fu arrestata. »

Si telegrafa da Vienna al *Times* che il signor Onou, primo segretario dell'ambasciata russa a Costantinopoli, è arrivato nella capitale turca il 4 corrente, latore di una lettera autografa dello czar per il Sultano. Nella lettera lo czar ringrazia il governo turco della sua condotta corretta nella questione bulgara, e lo esorta a continuare a difendere il trattato di Berlino contro le soperchierie di un governo di usurpatori, cioè contro la Reggenza bulgara.

Scrivono da Filippopoli, in data 11 febbraio, che, passando per quella città per recarsi a Costantinopoli, il delegato bulgaro Kalceff ha tenuto un discorso in una riunione di circa duecento persone. Dopo aver reso conto delle accoglienze che ebbe la delegazione bulgara presso i varii gabinetti, esso parlò dell'intervista che ebbe a Francoforte col principe di Battenberg. Quest'ultimo gli avrebbe detto testualmente: « Ringrazio il popolo bulgaro della sua fedeltà, ma dite pure ad esso che mi è assolutamente impossibile di riprendere la corona. »

Il signor Fergusson ha pronunciato un lungo discorso al banchetto annuale delle Camere di commercio confederate che ebbe luogo a Londra il 10 febbraio. Il signor Fergusson affermò solennemente che gli sforzi del governo inglese sono rivolti, nel modo più serio, al mantenimento della pace. Nessuno, disse egli, desidera la pace più ardentemente di noi. È vero che il pericolo di una guerra esiste, ma tutti i sovrani d'Europa, senza eccezione, sono animati dal vivo desiderio di conservare la pace; tutti i ministeri d'Europa hanno manifestato lo stesso desiderio. Dopo le dichiarazioni di lord Salisbury e del signor W. H. Smith al Parlamento, il ministero non ha ricevuto informazioni che indichino la probabilità di una guerra. Ci troviamo piuttosto di fronte al desiderio nettamente espresso di eliminare le cause di un disaccordo.

Nella seduta del 10 febbraio della Camera dei comuni d'Inghilterra, il signor H. Tyler domandò al governo se è vero che sir Drummond Wolff abbia proposto alla Porta di neutralizzare l'Egitto ed il canale di Suez.

Il signor Fergusson, sottosegretario di Stato per gli affari esteri, rispose che il governo mantiene le sue dichiarazioni precedenti riguardo alla sua politica in Egitto, ma che non può fare delle comunicazioni sui negoziati attuali. Esso può dire soltanto che le voci diffuse da parecchi giornali non rappresentano esattamente lo scopo cui si mira in Egitto.

Venne quindi ripresa la discussione sull'emendamento Parnell relativo all'Irlanda.

Dopo alcune parole dei signori Gibson e Sexton sui processi intavolati contro Dillon e consorti, prese la parola lord Hartington, il quale disse che, a suo avviso, il migliore rimedio alla situazione attuale risieda nello sviluppo maggiore delle risorse del paese od in un progetto di legge che favorisca l'emigrazione, tanto più che il governo non si opporrebbe ai passi che potrebbero farsi in questo senso.

Per ciò che riguarda il « piano di campagna » lord Hartington disse che il governo lo considera come illegale.

L'oratore respinge quindi la dichiarazione del signor Morley, il quale aveva affermato che la condotta di certi proprietari era altrettanto biasimevole quanto il « piano di campagna ». Aggiunse che, autorizzando questo piano, si comprometterebbero le relazioni tra proprietari ed affittaiuoli, giacchè, applicando il sistema su vasta scala, si distruggerebbero tutti i diritti attuali dei proprietari irlandesi.

Nel corso della discussione il signor Storey, radicale, ha condannato il piano di campagna, ma ha appoggiato l'emendamento Parnell.

Nella seduta dell'11 febbraio il signor Sexton ha impreso, in mezzo a vivissimi applausi dei parnellisti, a difendere l'emendamento Parnell.

Il signor Matthews, sottosegretario di Stato per l'interno, osserva che il governo attuale è stato portato al potere per opporsi all'*home rule*, e che i suoi membri verrebbero meno ai loro impegni se proponessero l'applicazione di questo regime politico.

L'oratore vede, nel piano di campagna, una manovra destinata a far ribassare il prezzo delle terre irlandesi. Il governo mancherebbe ai propri obblighi, se, pure disapprovando la condotta di qualche proprietario troppo rigoroso, trascurasse di far rispettare la legge.

Parlarono poscia, in vario senso, il colonnello Nolan, i signori Yerbourg, Parker e Lambert.

Sir W. Harcourt disse essere sua opinione che il piano di campagna è un movimento puramente politico, che quando un'amministrazione non ha la simpatia della popolazione, essa genera il malcontento e che di qui vengono le azioni illegali. L'amministrazione dell'Irlanda da parte dell'Inghilterra essere la peggiore delle amministrazioni.

Sir Harcourt dichiara che alla politica di coercizione a cui ricorrerà il governo, il partito liberale opporrà una politica di conciliazione.

Sir M. Hicks-Beach crede che l'opposizione non voglia la caduta del governo, ma che desidera imbarazzarlo e rendere più difficile il suo cômpito in Irlanda.

Dopo una risposta del deputato irlandese Healy si procede alla votazione dell'emendamento Parnell che viene respinto con 352 voti contro 246.

Il seguito della discussione dell'indirizzo fu rimandato alla seduta del 14.

I giornali inglesi pubblicano una lettera diretta dal signor John Bright ad uno dei membri del partito liberale unionista che gli chiedeva la sua opinione sull'opportunità di una riunione plenaria di tutto il partito liberale, che dovrebbe tenersi a Birmingham od in un'altra città del regno.

Il signor John Bright rispose che, a suo avviso, questa riunione sarebbe inopportuna in mezzo alla confusione che regna attualmente nel mondo politico.

« Questa confusione, dice egli, è dovuta al difetto di saggezza di cui ha dato prova il signor Gladstone prendendo le parti per i cospiratori irlandesi, ed alla leggerezza colla quale un certo numero di liberali si sono lasciati trascinare dal loro capo. »

I giornali berlinesi ritengono che la Dieta prussiana verrà prorogata il 23 febbraio, e credono che il principe di Bismarck prenderà ancora una volta la parola alla Camera prima del giorno delle elezioni per il Reichstag.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

GIAFFA, 14. — S. A. R. il Principe di Napoli è qui sbarcato ieri mattina.

S. A. partì ieri sera per Gerusalemme, ove arriverà oggi.

GERUSALEMME, 14. — È oggi arrivato S. A. R. il Principe di Napoli, ricevuto colla massima solennità dal patriarca latino, con tutto il clero, dalle autorità e dalla intiera popolazione.

MASSAUA, 9 febbraio. — Suez, 14 febbraio (ufficiale). Approfitto del *San Gottardo* che trasporta 46 feriti.

La situazione è sempre la stessa: continuano le notizie: il Negus è risalito. Egli invierebbe truppe a Adigrat.

Si dice che il figlio del Negus ebbe una battaglia sanguinosissima, ma favorevole, cogli insorti sudanesi verso Metemek. Ras-Alula è sempre ad Asmara.

Si dice che egli abbia disposto un campo a Gura. Credo che il maggior Piano è arrivato lunedì sera ad Asmara. Attendo sue notizie. GENÈ

GLASGOW, 14. — Regnò vivissimo fermento ieri causa una dimostrazione dei socialisti per testimoniare le loro simpatie ai minatori del Lancashire. Da quindici a ventimila persone si riunirono nelle strade, che la polizia fece sgomberare parecchie volte fra fischi e proiettili vari, lanciati contro gli agenti.

Vi furono parecchi arresti.

La truppa è consegnata.

LONDRA, 14. — Ebbe luogo un grande *meeting* nazionalista a Ferry-Point (Contea di Waterford). Dapprima esso doveva tenersi a Youghal, ma fu colà proibito. I manifestanti bruciarono fra acclamazioni una copia della proibizione. L'entusiasmo continuava allorchè la folla rientrò a Youghal. La polizia dovette caricarla parecchie volte.

A Belfast, malgrado le precauzioni prese dalla polizia, vi fu una collisione fra Orangisti e Cattolici. Un individuo rimase ferito.

SPEZIA, 14. — È partita la squadra spagnola, composta delle navi *Numancia*, *Vittoria* e *Garonna*.

SUEZ, 14. — È arrivato da Massaua, diretto a Napoli, il vapore *San Gottardo*, della Società Dufour-Bruzzo.

A bordo tutti bene.

STRASBURGO, 14. — Dietro ordine del procuratore superiore dell'impero, ebbero luogo qui perquisizioni domiciliari non in relazione col movimento elettorale, ma colle intelligenze che la Lega dei patriotti francesi mantiene nell'Alsazia.

ZANZIBAR, 14. — Il governatore portoghese di Mozambico ha reclamato formalmente la concessione di certo territorio, riconosciuto dalla Convenzione anglo-tedesca come appartenente al sultano di Zanzibar, ed ha domandata risposta entro 24 ore. Il sultano ha risposto che bisognava riferire sulla questione alle potenze amiche. In seguito di ciò il console portoghese ha abbassato la sua bandiera ed interrotte le relazioni diplomatiche col sultanato.

Alcune navi da guerra portoghesi partirono per Tungi, che avrebbero minacciato di bombardare.

VIENNA, 14. — La *Politische Correspondenz* annunzia:

« Le Delegazioni si riuniranno il 1° marzo.

« Il governo domanderà loro 25 milioni di fiorini per completare gli armamenti necessari, nonchè un credito, la cui cifra non è stata ancora fissata, il quale potrà essere messo a disposizione dell'Amministrazione della guerra nel solo caso di urgente necessità.

« Deym, nominato ministro di Austria-Ungheria a Monaco di Baviera, vi si reca oggi a presentare le sue lettere credenziali. »

PARIGI, 14. — Camera dei deputati. — Goblet, rispondendo ad un'interpellanza sulle lotterie, giustifica la condotta del governo della repubblica, che sopra 140 domande di lotterie, ne autorizzò sole 30. Prende impegno di mostrarsi riservatissimo nell'autorizzarne altre.

Accetta l'ordine del giorno puro e semplice, il quale è approvato.

Dauphin, ministro delle finanze, presenta un progetto per aumentare di 10 franchi per 100 chilogrammi il diritto sugli zuccheri. Il progetto è rinviato alla Commissione del bilancio.

PARIGI, 14. — Il *Journal des Débats* ha da Nancy:

« Numerose pattuglie tedesche circolano sulla frontiera. Si crede che abbiano lo scopo di arrestare i disertori, perchè ne è segnalato un numero abbastanza grande dacchè voci di guerra sono sparse in Alsazia. Il governo francese diede ordine che ove una pattuglia entri per errore sul territorio francese si prenda soltanto atto della violazione, che sarebbe poi segnalata a Parigi per essere oggetto di reclami diplomatici ».

BERLINO, 14. — La *National Zeitung* dice che fra i governi confederati furono avviati scambi di vedute relativamente ad un accordo sull'attitudine da tenere nella questione della rinnovazione del trattato di commercio fra la Germania e l'Austria-Ungheria.

La *Post* riferisce che il principe di Bismarck rispondendo ad Exnern circa la questione della guerra o della pace disse:

« Voi lo sapete quanto me. Noi viviamo in pace, ma vedete i preparativi della Francia, la costruzione delle baracche; vedete Boulanger, considerate le grida della lega dei patriotti da sedici anni e saprete se abbiamo da temere e che cosa dalla Francia ».

NOTIZIE VARIE

Solennità scolastica. — La sera dell'ora scorso giovedì ebbe luogo, nella nuova sede della *Scuola preparatoria delle arti ornamentali*, in via degli Incurabili, la solenne distribuzione dei premi ai giovani alunni delle *Scuole comunali di disegno*, pel corso dell'anno 1886.

Vi intervenivano il pro-sindaco duca Leopoldo Torlonia, l'assessore Tomassini, il presidente del Museo artistico, principe Odescalchi, la Commissione direttiva delle Scuole, tutti gli insegnanti e gli alunni, e numeroso concorso di signori e parecchie signore.

Il prof. cav. Guglielmo De-Sanctis, commissario pel Comune presso le Scuole di disegno, espose allo scelto uditorio, con elegante ed applaudito discorso, le condizioni dell'insegnamento, l'andamento delle Scuole, il concorso e il profitto degli scolari.

Ecco il discorso del prof. cav. De-Sanctis:

« Altissimo onore fu a noi concesso coll'accogliere in questa nuova sede della scuola preparatoria alle arti ornamentali i rappresentanti del Governo e del Comune. Come ci sorride l'animo nel vedere questa modesta riunione, dedicata a consegnare ai più valorosi giovani delle scuole comunali del disegno i premi da loro meritamente conseguiti, farsi più lieta dalla presenza di voi, amabili Signore, perocchè ove è la donna, mi si conceda il dirlo, ivi tutto si abbella e nobilita.

« Non minore compiacenza è per noi avere qui adunati gli egregi insegnanti del disegno, ai quali ci è grato porgere un saluto come a persone benemerite ed appartenenti alla nostra numerosa e concorde famiglia.

« Ci duole soltanto di non più rivedere fra essi la modesta ed arguta sembianza di Alessandro Capannari, che per subitanea morte, non ha guari fu immaturamente rapito alla sua Roma, che illustrava ed amava tanto, all'adorata sua famiglia, alla venerazione ed amore dei suoi discepoli ed all'affetto di noi tutti che lo avemmo in pregio grandissimo, tanto per il suo ingegno, quanto per le rare doti dell'*animo suo*. Questo pietoso ricordo era per noi un dovere, e nel sentimento che ha ispirato le nostre parole siamo certi di avere concordi i nostri cortesi ascoltatori.

« Chiamato io, per benevola deferenza de' miei colleghi della Commissione direttrice, a parlarvi in loro nome, mi proverò, per quanto mi sarà possibile, adempiere questo difficile e per me lusinghevole ufficio, nei termini più chiari e brevi affinchè in niuna guisa io abbia ad abusare della vostra cortese attenzione.

« Dal resoconto pubblicato a stampa dall'assessore della pubblica istruzione, il commendatore Tomassini, sarà dato a voi conoscere appieno il numero e l'andamento morale delle scuole del disegno a noi affidate dal Comune di Roma. Noi ci permettiamo solo intrattenervi alcun poco sulla qualità dell'insegnamento che ci siamo studiati, con perseveranti cure, di far prevalere in queste scuole.

« Ci parve provvida cosa primieramente coordinarle tutte ad un logico ed utile fine, cominciando dalle scuole elementari sino a quelle del Museo industriale, ove ogni insegnamento per le arti decorative si completa.

« Convinti che lo studio dei principii del disegno, razionalmente e misuratamente coltivato, possa giovare a tutti come linguaggio grafico e come germe atto a vivificare nelle menti il senso dell'arte e del bello, consigliammo perciò fosse nuovamente introdotto nelle scuole elementari, ne' modesti confini del tracciare, a mano libera, linee rette e curve e con esse combinare meandri di forme geometriche per giungere gradatamente alle nozioni della geometria piana e agli elementi di ornato a semplici contorni.

« In tal guisa iniziati al disegno i giovanetti che amano dedicarsi ad un mestiere, vengono ammessi nelle scuole serali degli operai, ove è loro dato avanzare nello studio degli elementi dell'architettura e nella ornato meglio adatto alla professione da loro prescelta.

« Inoltre per coloro che mirano a perfezionarsi maggiormente nel disegno, esercitarsi nella plastica o nella pittura di decorazione, v'ha qui nella scuola preparatoria largo campo di esercitazioni sino a che siano in grado di entrare nelle scuole del Museo Industriale destinato allo studio del comporre.

« A queste scuole principali dobbiamo aggiungere, come dipendenti dalla nostra Commissione, la superiore e la professionale femminili.

« In tutte quante, o signori, abbiamo mirato a rendere più pratico e maggiormente utile l'insegnamento del disegno, limitandolo al carattere ed ai bisogni di ogni singola scuola.

« Per lo passato una sola norma era per tutte, il disegno dogmatico degli Istituti di Belle Arti. Onde avveniva che i giovani così ammaestrati si licenziavano senza avere appreso nulla che li rendesse capaci di foggiare i loro lavori ad un gusto migliore.

« Un esempio della riforma da noi propugnata, possiamo sottoporlo ai vostri occhi intelligenti, gentili signore e signori, in questa scuola preparatoria, in cui appunto, dal carattere dell'ornato e dai mezzi diversi dell'esecuzione, voi potrete, di leggieri, riconoscere la professione che segue ciascun alunno.

« Questo riordinamento da noi in ogni tempo promosso e difeso, avemmo la compiacenza di potere in gran parte attuare, mercè il valido appoggio, così del comm. Placidi, come dell'illustre Assessore che sapientemente dirige la pubblica istruzione, al quale ci piace testimoniare la nostra più viva riconoscenza.

« Nè minore gratitudine dobbiamo, in vero, al degno Capo del Comune di Roma, ai suoi colleghi della Giunta e del Consiglio, i quali tutti, confidiamo, vorranno, come in passato, così in avvenire, confortarci nell'ardua e difficile opera nostra col migliorare ed accrescere le scuole del disegno, affinchè divengano utili e degne veramente di questa nostra Roma che malauguratamente or viene, nel suo aspetto artistico, profanata da ingordi ed ignoranti speculatori.

« A voi altresì, o baldi giovani, è dato in non piccola parte arrestare il decadimento del gusto nell'arte qui nella città nostra. A voi non mancano aiuti ed incoraggiamenti per nudrire il vostro intelletto e addestrare la vostra mano.

« V'infiammi il pensiero, o giovani, che ogni più modesta opera d'arte, purchè sia eccellente, accresce il decoro della Patria, e procaccia all'artefice, oltre l'onore, sicuro guadagno.

« Or godetevi la soddisfazione di ricevere dalle mani del nostro Sindaco il premio da voi meritamente ottenuto. »

R. ACCADEMIA DE' LINCEI

Seduta della Classe di Scienze fisiche, matematiche e naturali del 6 febbraio 1887, presieduta dal senatore F. Brioschi.

Il Segretario Blaserna presenta le pubblicazioni giunte in dono, segnalando fra esse un lavoro del socio A. Cossa intitolato: « Ricerche sopra le proprietà di alcuni composti ammoniacali del platino » e l'opera del prof. Strambio: « Cronaca del cholera indiano per gli anni 1885-86 ». Lo stesso Segretario fa anche particolar menzione di una importante raccolta di pubblicazioni del Museo di storia naturale del Belgio, e della Società di scienze naturali di Brünn.

Il socio Narducci fa omaggio, in nome del dott. G. Eneström, del tomo per l'anno 1886 della « Bibliotheca Mathematica ».

Sono poscia presentate le seguenti Memorie da sottoporsi ad esame di Commissioni:

1. Sforza. — « Il campo d'evoluzione delle forme ternarie rappresentato nello spazio rigato » presentata dal socio Cremona.

2. Mantovani. — « Delfini fossili trovati presso Livorno » presentata dal socio Pigorini.

In seguito a parere favorevole dato dalle Commissioni esaminatrici, è approvata la inserzione negli Atti accademici delle Memorie seguenti:

1. Blaserna, relatore, e Cantoni. — « Sulla resistenza elettrica dei miscugli delle amalgame liquide e sulle costanti fisiche dei miscugli di liquidi isomeri » del dott. G. Gerosa.

2. MORIGGIA, relatore, e TODARO. — « Ricerche intorno alla fina anatomia dell'encefalo dei teleostei » del dott. FUSARI.

Vengono da ultimo presentate le seguenti Note per l'inserzione nei Rendiconti:

1. A. COSSA. « Sulla composizione della Colombite di Craveggia in Val Vigezzo ».
2. TACCHINI. « Sulla distribuzione delle protuberanze idrogeniche alla superficie del sole durante l'anno 1886 ».
3. VISALLI. « Sulle correlazioni (in due spazi a tre dimensioni) che soddisfanno a dodici condizioni elementari » presentata dal socio CREMONA.
4. DETTO. « Sulle figure generate da due forme fondamentali di seconda specie, fra le quali esiste una corrispondenza multipla di grado *n* » pres. id.
5. MILLOSEVICH. « Osservazioni del nuovo pianeta (264) fra Marte e Giove » pres. dal socio TACCHINI.
6. NASINI. — « Sulla rifrazione molecolare delle sostanze organiche dotate di forte potere dispersivo. » Nota I, presentata dal socio BLASERNA.
7. GRIMALDI. — « Influenza del magnetismo sul comportamento termoelettrico del bismuto ». pres. id.
8. MARANGONI. — « Nuova relazione fra l'elettricità e la luce » pres. id.
9. FUSARI. — « Ricerche intorno alla fina anatomia dell'encefalo dei Teleostei » pres. dal socio MORIGGIA.

In questo lavoro sono contenuti i risultati di ricerche nella fina anatomia dell'encefalo dei Teleostei, (Ciprinidi e Salmonidi).

L'autore vi descrive in modo particolareggiato la struttura del cervelletto, della *valvula cerebelli* e del *tetto ottico*, servendosi nelle ricerche dell'azione combinata del bicromato potassico, acido osmico e nitrato d'argento. Questo lavoro è stato fatto nel laboratorio del prof. Golgi, ed è corredato da tre tavole.

10. BALBIANO. — « Ricerche sul gruppo della canfora » pres. dal socio CANNIZZARO.
11. CHISTONI. — « Valori assoluti della declinazione magnetica e della inclinazione, determinati nell'Italia meridionale nei mesi di novembre e di dicembre del 1886 » pres. dal socio TACCHINI.

L'Accademico Segretario: PIETRO BLASERNA.

TELEGRAMMA METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 14 febbraio 1887.

In Europa pressione elevata intorno alla Scandinavia, minima (753) sulla Russia centrale, leggermente bassa al sud-ovest.

Svezia centrale 779.

In Italia, nelle 24 ore, barometro alquanto disceso.

Nebbie sul versante adriatico.

Pioggie al sud.

Venti deboli.

Temperatura cambiata irregolarmente.

Stamani cielo poco nuvoloso sul versante tirrenico, coperto sul versante adriatico ed al sud.

Venti settentrionali sensibili al sud, deboli altrove.

Barometro a 770 mm. ai nord, a 764 a Perpignano, Portoferraio, Siracusa, a 762 ad Algeri e Malta.

Mare agitato lungo la costa ionica.

Probabilità:

Venti intorno a levante generalmente deboli.

Cielo nuvoloso, nebbioso con qualche pioggia al sud.

Qualche gelata al nord.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 14 febbraio.

STAZIONI	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
Belluno	—	—	—	—
Domodossola	sereno	—	6,5	— 1,2
Milano	nebbioso	—	7,5	— 1,1
Verona	nebbioso	—	11,0	3,1
Venezia	coperto	calmo	8,2	— 0,1
Torino	nebbioso	—	5,4	— 0,8
Alessandria	sereno	—	4,5	— 2,3
Parma	coperto	—	6,3	— 0,1
Modena	coperto	—	6,4	1,5
Genova	1[2 coperto	calmo	9,8	6,2
Forlì	coperto	—	7,0	1,4
Pesaro	coperto	mosso	7,1	2,9
Porto Maurizio	coperto	mosso	11,0	6,0
Firenze	1[2 coperto	—	12,6	1,2
Urbino	coperto	—	5,0	0,4
Ancona	3[4 coperto	calmo	6,0	4,0
Livorno	1[4 coperto	calmo	13,5	5,0
Perugia	1[4 coperto	—	9,7	1,6
Camerino	coperto	—	4,5	0,0
Portoferraio	sereno	calmo	13,0	6,0
Chieti	piovoso	—	8,0	— 0,2
Aquila	coperto	—	5,0	— 0,0
Roma	1[2 velato	—	13,9	2,8
Agnone	coperto	—	7,8	0,9
Foggia	3[4 coperto	—	11,4	5,0
Bari	coperto	calmo	11,1	7,2
Napoli	1[4 coperto	calmo	13,7	7,3
Portotorres	3[4 coperto	legg. mosso	—	—
Potenza	nebbioso	—	6,0	0,3
Lecce	coperto	—	13,8	9,4
Cosenza	piovoso	—	9,6	4,0
Cagliari	1[4 coperto	calmo	16,0	6,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	coperto	calmo	14,9	10,5
Palermo	coperto	calmo	17,5	7,1
Catania	coperto	agitato	16,4	10,4
Caltanissetta	3[4 coperto	—	12,0	4,6
Porto Empedocle	3[4 coperto	calmo	17,6	11,2
Siracusa	coperto	agitato	12,5	9,5

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

FATTE NEL REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
IL GIORNO 14 FEBBRAIO 1887

Il barometro è ridotto a 0° ed al livello del mare.

L'altezza della stazione sopra il livello del mare è di metri 49,65.

Barometro a mezzodì = 762,4

Termometro centigrado { Massimo = 12,8; Minimo = 2,8

Umidità media del giorno { Relativa = 66; Assoluta = 5,32

Vento dominante: debolissimo del 1° quadrante.

Stato del cielo: velato o nuvoloso.

Pioggia in 24 ore: rare goccie.

Listino Ufficiale della Borsa di commercio di Roma del dì 14 febbraio 1887.

VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	GODIMENTO	Valore nominale	Capitale versato	PREZZI IN CONTANTI		PREZZI NOMINALI
					Corso Med.	
RENDITA 5 0/0 prima grida	1° gennaio 1887	—	—	(94 42, 52 1/2,	»	»
RENDITA 5 0/0 seconda grida	—	—	—	94 47 1/2)	94 50	»
Detta 3 0/0 prima grida	1° ottobre 1886	—	—	»	»	»
Detta 3 0/0 seconda grida	—	—	—	»	»	68 »
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64	1° ottobre 1886	—	—	»	»	95 25
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	id.	—	—	»	»	»
Prestito Romano Blount 5 0/0	id.	—	—	»	»	95 25
Detto Rothschild 5 0/0	1° dicembre 1886	—	—	»	»	95 25
Obbligazioni municipali e Credito fondiario.						
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0/0	1° gennaio 1887	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 prima emissione	1° ottobre 1886	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 seconda emissione	id	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 terza emissione	—	500	500	»	»	495 »
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° ottobre 1886	500	500	»	»	494 1/2
Dette Credito Fondiario Banca Nazionale	id.	500	500	496 »	496 »	»
Azioni Strade Ferrate.						
Azioni Ferrovie Meridionali	1° gennaio 1887	500	500	»	»	720 »
Dette Ferrovie Mediterranee	1° luglio 1886	500	500	»	»	566 »
Dette Ferrovie Sarde (Preferenza)	id.	250	250	»	»	»
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emissione	1° ottobre 1886	500	500	»	»	»
Dette Ferrovie Complementari	1° gennaio 1886	200	200	»	»	»
Azioni Banche e Società diverse.						
Azioni Banca Nazionale	1° gennaio 1887	1000	750	»	»	2190 »
Dette Banca Romana	id.	1000	1000	»	»	1175 »
Dette Banca Generale	id.	500	250	»	»	672 »
Dette Banca di Roma	id.	500	250	»	»	1020 »
Dette Banca Tiberina	id.	250	200	»	»	560 »
Dette Banca Industriale e Commerciale	1° ottobre 1886	500	500	»	»	670 »
Dette Banca Provinciale	id.	—	—	»	»	»
Dette Società di Credito Mobiliare Italiano	1° gennaio 1887	500	400	»	»	960 »
Dette Società di Credito Meridionale	id.	500	500	»	»	575 »
Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gaz	1° ottobre 1886	500	500	»	»	1750 »
Dette Società detta (Certificati provvisori)	id	500	333	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia (Azioni stampigliate)	1° gennaio 1887	500	500	»	»	2150 »
Dette Società Acqua Marcia (Certificati provvisori)	—	500	450	»	»	»
Dette Società Italiana per Condotte d'acqua	1° gennaio 1887	500	250	»	»	563 »
Dette Società Immobiliare	id.	500	270	»	»	»
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	id.	250	250	»	»	350 »
Dette Società Telefoni ed applicazioni Elettriche	id.	—	—	»	»	»
Dette Società Genêrale per l'illuminazione	1° gennaio 1886	—	—	»	»	110 »
Dette Società Anonima Tramway Omnibus	id.	250	250	»	»	320 »
Dette Società Fondiaria Italiana	1° gennaio 1887	250	250	»	»	368 »
Dette Società delle Miniere e Fondite di Antimonio	1° ottobre 1885	250	250	»	»	»
Dette Società dei Materiali Laterizi	1° ottobre 1886	250	250	»	»	»
Azioni Società di assicurazioni.						
Azioni Fondiarie Incendi	1° gennaio 1886	500	100	»	»	506 »
Dette Fondiarie Vita	id.	250	125	»	»	295 »
Obbligazioni diverse.						
Obbligazioni Società Immobiliare	1° ottobre 1886	500	500	»	»	503 »
Dette Società Immobiliare 4 0/0	id.	250	250	»	»	239 »
Dette Società Acqua Marcia	1° luglio 1886	—	—	»	»	»
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1° ottobre 1886	500	500	»	»	329 »
Dette Socità Ferrovie Pontebba-Alta Italia	1° luglio 1886	—	—	»	»	»
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0/0	1° ottobre 1886	500	500	»	»	329 »
Dette Società Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani	—	—	—	»	»	»
Buoni Meridionali 6 0/0	1° luglio 1886	500	500	»	»	510 »
Titoli a quotazione speciale.						
Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana	1° ottobre 1886	25	25	»	»	»

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0/0	Francia	90 g.	»	»	100 65
	Parigi	chèques	»	»	»
4 0/0	Londra	g. 90	»	»	25 48
		chèques	»	»	»
	Vienna e Trieste	90 g.	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	»
		chèques	»	»	»

Risposta dei premi } 25 Febbraio
Prezzi di Compensazione }
Compensazione . . . . . . 26 id.
Liquidazione. . . . . 28 id.

Sconto di Banca 5 1/2 0/0. — Interessi sulle anticipazioni

Per il Sindaco: A. PERSICHETTI.

Prezzi in liquidazione:

Rendita 5 0/0 1ª grida 94 40 fine corr.
Az. Soc. Immobiliare 1155 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 11 febbraio 1887:

Consolidato 5 0/0 lire 94 913.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 92 743.
Consolidato 3 0/0 nominale lire 66 666.
Consolidato 3 0/0 senza cedola id. lire 65 366.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 12 febbraio 1887:

Consolidato 5 0/0 lire 94 240.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 92 070.
Consolidato 3 0/0 nominale lire 66 666.
Consolidato 3 0/0 senza cedola id. lire 65 383.

V. TROCCHI, *Presidente*.

(2ª *pubblicazione*)

Banca Pisana di Anticipazione e di Sconto

SOCIETÀ ANONIMA — Sede in Pisa

Capitale versato Lire 500,000.

È convocata l'assemblea generale ordinaria degli azionisti della Banca suddetta per la mattina del 27 febbraio prossimo, a ore 10, nel locale della *Camera di Commercio ed Arti* di questa città, Lung'Arno Gambacorti.

Ordine del giorno:

Rapporto del direttore sulla gestione della Banca dal 1° gennaio al 31 dicembre 1886.

Bilancio dell'esercizio sociale; rapporto dei censori, ed approvazione del bilancio stesso.

Comunicazioni.

Elezione di quattro consiglieri in surroga dei signori cav. uff. Matteo Remaggi, cav. Ranieri Gioli, William Cordon, usciti di carica, e che possono essere rieletti; ed in surroga del signor dott. Giuseppe Paoletti, nominato segretario della Banca.

Elezione di tre censori, o sindaci, in surroga dei signori cav. rag. Giovanni Brusco, rag. Giuseppe Pellegrini e rag. Ferdinando Ciabatti dimissionario, ed in surroga dei signori cav. uff. Curzio Pieri e Ranieri Triglia, sindaci supplenti, tutti quanti scaduti d'ufficio e che possono essere rieletti.

Pisa, lì 20 gennaio 1887.

Per il Consiglio di amministrazione
Il Presidente: W. CORDON.

AVVERTENZE.

Quindici giorni innanzi quello dell'assemblea generale, il bilancio rimarrà depositato, insieme alla relazione dei censori o sindaci, negli uffici della Banca, e potrà essere esaminato da chiunque provi la sua qualità di azionista (Art. 179 del Codice di commercio).

Gli azionisti possessori di tre o più azioni per essere ammessi all'assemblea dovranno farne il deposito alla sede della Società cinque giorni prima di quello fissato per l'adunanza, ossia a tutto il giorno 21 febbraio, alle ore 2 pomeridiane.

Essi riceveranno un certificato che servirà loro come ricevuta e come carta d'ammissione all'assemblea (Articolo 17 dello statuto).

Le azioni depositate si restituiscono il giorno seguente all'adunanza e dietro ritiro del certificato surricordato.

Il proprietario di tre azioni ha diritto a un voto; quello che ne possiede nove a due, e così si aggiunge un voto per sei azioni. Nessuno potrà avere più di dieci voti (Art. 18 dello statuto).

Per la validità dell'adunanza occorre che i membri presenti siano in numero non minore di quindici e rappresentino almeno la 6ª parte delle azioni emesse (Art 21 dello statuto).

3687 Il Presidente: W. CORDON.

Deputazione Provinciale di Bologna

Avviso d'Asta

Nel giorno di lunedì 28 febbraio corrente, alle ore due pomeridiane, la Deputazione suddetta, nella sua residenza, procederà all'appalto per un quinquennio dell'approvvigionamento della ghiaia occorrente per la manutenzione delle strade provinciali di S. Giovanni, S. Matteo della Decima ed Emilia a ponente sul fondamento dei Capitolati redatti dall'ufficio tecnico provinciale, sin d'ora depositati ed ostensibili a chiunque nell'ufficio della segreteria provinciale, le di cui prescrizioni, condizioni e risultanze dovranno accettarsi ed osservarsi dagli aspiranti senza eccezione alcuna.

AVVERTENZE

1. L'asta avrà luogo col metodo dell'estinzione di candela secondo le formalità prescritte dal regolamento generale sulla Contabilità dello Stato 4 maggio 1885, n. 3074.

2. L'incanto verrà aperto in tre diversi e successivi lotti sulla somma annuale di lire 13,780 97 per la strada S. Giovanni, di lire 12,143 04 per la strada di S. Matteo della Decima, e di lire 12,306 27 per la strada Emilia a ponente.

3. Il pagamento del prezzo verrà eseguito nei modi e termini indicati dal Capitolato.

4. Non sarà ammesso all'appalto chi non giustifichi:

a) la propria capacità all'esecuzione dell'opera;

b) i depositi nella Cassa provinciale, che verranno tosto restituiti agli offerenti ai quali non sia deliberato l'appalto, e cioè:

per la strada di S. Giovanni, lire 700 per cauzione provvisoria e lire 1400 per le spese d'asta e contratto;

per la strada di S. Matteo della Decima, lire 600 per cauzione provvisoria e lire 1300 per le spese d'asta e contratto;

per la strada di Emilia a ponente, lire 600 per cauzione provvisoria e lire 1350 per le spese d'asta e contratto.

5. Il termine utile a presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo per cui verrà deliberata la fornitura nel primo incanto, resta fissato fin d'ora pel giorno 8 marzo prossimo venturo non più tardi delle ore 3 pomeridiane.

6. Alla stipulazione del contratto il deliberatario dovrà prestare cauzione definitiva come all'articolo 5 del capitolato.

7. Le spese tutte d'asta, contratto, carta bollata ed ogni altra occorrente, niuna esclusa ed eccettuata, debbono stare a totale carico del deliberatario definitivo.

Addì 12 febbraio 1887.

Per la Deputazione
4197 Il Deputato Provinciale Delegato: A. MACCAFERRI.

CITTÀ DI TERNI

Rinnovazione dei selciati del Corso Vittorio Emanuele, via Cavour e via Garibaldi

Avviso di secondo incanto.

Andato deserto il primo incanto per lo

Appalto dei lavori di rinnovazione dei lastricati delle strade interne di questa città, denominate Corso Vittorio Emanuele, via Cavour e via Garibaldi,

Si previene che il secondo incanto si terrà nell'ufficio comunale, avanti il sindaco, col sistema delle offerte segrete a ore 11 ant. del 4 marzo p. v.

La spesa preventiva a base d'asta è di lire 101,400 82; però i lavori si appaltano a misura, colle norme e prezzi stabiliti nel capitolato e perizia, fatta deduzione del ribasso d'asta.

La selciatura delle strade dovrà essere compiuta nel termine di giorni 60 per la via Garibaldi; di giorni 50 per la via Cavour e di mesi cinque per il Corso Vittorio Emanuele.

I lavori di selciatura comincieranno tre mesi dopo eseguita la consegna.

I pagamenti saranno fatti dal comune in rate di lire 10,000 ognuna, colla ritenuta del decimo.

Le offerte da presentarsi, chiuse e sigillate nell'atto dell'incanto, dovranno essere stese su carta bollata da lire 1 20, e contenere in lettere ed in cifra la somma di ribasso percentuale che si intende di offrire.

L'offerta dovrà essere accompagnata:

1) Da un attestato del Genio civile provinciale o governativo, comprovante la idoneità del concorrente all'esecuzione dei lavori del genere di cui si tratta.

2) Da un certificato di buona condotta, rilasciato dal sindaco del luogo ove il concorrente ha domicilio.

3) Da un deposito di lire 4000 a garanzia dell'offerta, e come fondo delle spese contrattuali.

I certificati di cui ai nn. 1 e 2 dovranno essere di data non anteriore di sei mesi al giorno dell'asta.

La cauzione definitiva è fissata in lire 8000; potrà però essere data mediante fideiussione personale; ma in tal caso l'offerta all'asta dovrà essere sottoscritta anche dal fideiussore.

Le spese di d'asta, contratto e collaudo, sono a carico dell'appaltatore.

Il capitolato, la perizia e l'avviso di primo incanto sono depositati nella Segreteria comunale.

Si farà luogo all'aggiudicazione quando anche non vi sia che un solo offerente.

Il tempo utile per presentare offerte di vigesima in ribasso del prezzo di aggiudicazione provvisoria scadrà a mezzogiorno di venerdì 25 marzo prossimo venturo.

Terni, lì 15 febbraio 1887.

Visto — Il ff. di Sindaco
ALCEO MASSARUCCI.
4180 Il Segretario generale: D.r CESARE MASSI.

Provincia di Venezia — Distretto di San Donà
Comune di Cavazuccherina

Avviso di seguito deliberamento d'asta.

L'appalto della fornitura ghiaia ed altri mezzi occorrenti per la manutenzione delle strade di questo comune durante un quinquennio, venne deliberato per lire 8105 22 annue, in seguito all'offerta di ribasso del tre p. cento.

Si avverte quindi che il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione succitato scadrà alle ore dodici meridiane del giorno di sabato cinque marzo prossimo venturo.

Restano ferme le condizioni portate dall'avviso 15 gennaio u. s., n. 81.

Cavazuccherina, 12 febbraio 1887.

4243 Il Sindaco: A. CERIATTA.

Consiglio Notarile Distrettuale
DI MILANO.

Si deduce a pubblica notizia la vacanza d'un ufficio di notaio con residenza in Milano.

Si invitano pertanto gli aspiranti a presentare le loro domande alla sede di questo Consiglio, piazza dei Mercanti, num. 19, entro quaranta giorni dalla pubblicazione del presente, corredate dai relativi documenti, a sensi delle combinate disposizioni dell'articolo 10 della legge 25 maggio 1879, e dell'art. 27 del regolamento 23 novembre 1879, non che dai certificati penali dei ricorrenti, giusta il prescritto della circolare della Procura generale del Re presso la Corte d'appello in Milano del giorno 18 ottobre 1886, n. 4399, diramata da questo Consiglio con circolare 19 detto mese ed anno, n. 198.

Si ricorda espressamente ai concorrenti l'obbligo della rigorosa osservanza delle disposizioni dell'art 23 della legge e dell'art. 36 e seguenti del regolamento riguardanti la residenza reale e di fatto nel comune assegnato nel decreto di nomina.

Gli aspiranti non aventi dimora o recapito in Milano vorranno compiacersi di eleggere il loro domicilio presso persona dimorante in questa città, la quale si riterrà con ciò autorizzata a ricevere la restituzione a suo tempo dei documenti prodotti a corredo della loro domanda.

Milano, dal Consiglio distrettuale notarile, l'8 febbraio 1887.

Il pres. Dott. MIGLIAVACCA.

4195 Dott. GIUSEPPE SORMANI segr.

AVVISO.

Si annunzia che, con scrittura privata del 13 andante mese, i signori Ponselè Gioacchino, De Mauro Paolo e Francesco Mattei hanno tra loro costituito una Società per la costruzione di case fuori Porta Angelica e fuori Porta S. Giovanni. Tale Società è rappresentata da tutti tre i soci, e nessun atto che porti obbligazione e contratto varrà senza che vi sia la firma di tutti tre i soci.

Roma, 25 gennaio 1887.

G. LUCI, notaro.

Presentato addì 25 gennaio 1887, ed inscritto al n. 21 del registro d'ordine, al num. 12 del reg. trascrizioni, ed al numero 5 del registro Società, volume 1°, elenco 12°.

Roma, li 30 gennaio 1887.

Il canc. del Trib. di commercio
4235 L. CENNI.

AVVISO.

Si annunzia che con istrumento a rogito del notaro residente in questa città signor dott. Enrico cav. Capo del 7 andante mese, il signor comm. Giovanni Lagana, direttore generale della Navigazione Generale Italiana (Società riunite Florio e Rubattino), in virtù della deliberazione del Consiglio di amministrazione della predetta Società in data 6 di questo mese ha nominato l'ispettore generale signor cav. Agostino Crespi reggente temporaneo del compartimento di Genova, autorizzandolo a rappresentare la Società di fronte allo Stato, di fronte all'Amministrazione sociale e di fronte ai terzi, accordandogli facoltà di subdelegare parzialmente ad altri gli opportuni poteri per i necessari e regolari servizi del compartimento stesso.

Roma, 9 febbraio 1887.

Presentato addì 9 febbraio 1887 ed iscritto al n. 40 del reg. d'ordine al n. 25 del reg. trascrizioni, ed al numero 54|1883 del registro Società. vol. 2° elenco 25 bis.

Roma, li 10 febbraio 1887.

Per il Canc. del Trib. di Comm.
4234 M. PETTI.

(1ª *pubblicazione*)

Vice-Consolato Brasiliano — Roma

Chiunque conoscesse qualche proprietà o credito spettante al fu Barone d'Alhandra Josè Bernardo de Figueiredo, Ministro Imperiale a Pietroburgo, già Ministro presso la S. Sede, pregasi informarne la Legazione del Brasile presso S. M. il Re — Roma, via Balbo, 1. 4239

Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio

DIREZIONE DELL'ECONOMATO GENERALE

Avviso d'Asta.

Essendo stata dichiarata senza effetti, per mancanza del numero legale di concorrenti, l'asta tenuta in questo giorno, si fa noto che nel giorno 5 marzo 1887, alle ore 12 meridiane, nel locale ove ha sede l'Economato generale in via della Stamperia, numero 11, alla presenza del direttore generale, o di chi per esso, si terrà un secondo incanto per l'aggiudicazione dell'appalto della fornitura di alcuni articoli di cancelleria e di merceria indicati nella tariffa annessa al relativo capitolato, nel quale incanto si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non siavi che un solo concorrente.

Condizioni principali dell'appalto:

1. La fornitura dovrà essere consegnata franca di ogni spesa, al magazzino dell'Economato generale.

2. La spesa è prevista in via approssimativa in lire 8,000 all'anno.

3. Il contratto avrà la durata di anni tre, a cominciare dal giorno della registrazione del decreto di approvazione del contratto alla Corte dei conti.

4. A garanzia degli impegni assunti con la convenzione, il deliberatario dovrà depositare nella Cassa dei depositi e prestiti, a titolo di cauzione, la somma di lire 1000, e, se in valori del Debito Pubblico Nazionale, questi saranno ragguagliati al corso della Borsa di Roma il giorno dell'aggiudicazione definitiva.

5. L'incanto avrà luogo col metodo delle schede segrete, ai termini del regolamento di Contabilità generale. Sarà dichiarato deliberatario colui che avrà offerto un maggior ribasso, unico e complessivo, sul prezzo indicato nella tariffa annessa al capitolato d'appalto, non inferiore al *minimum* segnato nella scheda dell'Amministrazione.

6. Contemporaneamente alla scheda sigillata della loro offerta, i concorrenti all'appalto dovranno presentare in piego a parte all'uffiziale che presiede l'asta (di unita alla dimanda di ammissione in carta bollata da una lira, coll'indicazione del loro domicilio nel Regno) il certificato della Tesoreria provinciale di Roma, onde risulti che l'aspirante all'asta abbia versato, a titolo di cauzione provvisoria, la somma di lire 500.

Il deposito del deliberatario verrà trattenuto a garanzia dell'aggiudicazione.

7. Coloro che concorressero all'asta per delegazione, non potranno essere ammessi, se non si presentino muniti di regolare ed autentico atto di procura speciale rilasciato dal mandante, sia che tale atto riguardi il solo appalto a cui si concorre, sia che si riferisca agli appalti in genere per forniture dello Stato.

La procura suddetta dovrà essere inserita nel verbale d'incanto

8. Saranno esclusi dal concorso coloro che nell'esecuzione di altre forniture si siano resi colpevoli di negligenza o di mala fede, tanto verso il Governo, quanto verso i privati, non che coloro che in occasione di pubblici incanti siano incorsi nei reati previsti dagli articoli 402 e 403 del Codice penale.

9. Qualunque sia il numero dei soci nell'appalto di cui si tratta, l'Amministrazione, tanto negli atti di deliberamento, quanto nel contratto definitivo, non riconoscerà che un solo deliberatario per tutti gli atti ed operazioni di ogni sorta dipendenti dall'appalto medesimo.

10. L'offerta sarà scritta su carta da bollo di una lira, e porterà con chiarezza la indicazione del ribasso unico che si offre sul prezzo dell'appalto.

Sono dichiarate nulle le offerte condizionate.

11. Il termine utile per la presentazione delle offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo di primo deliberamento, scadrà alle ore 12 meridiane precise del giorno 24 marzo 1887, come verrà significato in altro avviso.

12. Coloro che non fossero già stati ammessi all'asta e volessero concorrere all'offerta del ventesimo, si uniformeranno al disposto negli articoli 6 e 7 nel presentare l'offerta di ventesimo.

13. Tutte le spese d'asta, di pubblicazioni, di registro e bollo, od ogni altra legalmente inerente al contratto relativo al presente appalto, sono a carico del deliberatario.

14. Il capitolato d'oneri, secondo il quale dovrà essere eseguito l'appalto, nonchè i campioni e la tariffa, sono ostensibili a tutti durante le ore d'ufficio. nella segreteria dell'Economato generale in Roma, via della Stamperia, n. 11.

Roma, li 14 febbraio 1887.

4241 Per l'Economato generale: C. BARBARISI.

AVVISO PER AUMENTO DI SESTO.

Regio Tribunale civile e correzionale di Viterbo.

Il sottoscritto cancelliere rende noto, che nell'udienza di lunedì 7 febbraio corrente mese avanti il suddetto Tribunale ebbe luogo la vendita degli stabili sottodescritti espropriati ad istanza di Ludovisi Francesco ed altri a carico di Ravelli Maria Antuse vedova Bosio, domiciliata in Tessennano, Contumace.

Descrizione degli stabili

Lotto 1° — Terreno denominato la Vigna Grande in territorio di Tessennano, contrada Albereto o Strada di Arlena, distinta in mappa coi numeri 275, 292, 293, 294, 295, 296, 297, 298, 299, 300, confinante gli eredi Imperi, Bosio Lorenzo, fossatello e la strada di Arlena, gravato del tributo diretto verso lo Stato di lire 5 97, deliberato alla signora Ninfadoro Ludovisi in Brancadoro per lire 363 20.

Lotto 3° — Terreno in detto territorio, vocabolo la Gurinza, distinto in mappa coi numeri 1206, 1207, confinante la primogenitura Parri ed il fosso Arroncino, gravato del tributo diretto verso lo Stato di lire 8 13, deliberato alla signora Ninfadoro Ludovisi in Brancadoro per lire 700.

Che su detti prezzi di delibera è ammesso l'aumento non minore del sesto, e potrà farsi da chiunque, purchè abbia adempito alle condizioni di cui all'art. 680 Codice di procedura civile.

Il termine utile per fare tale offerta scade col giorno 22 febbraio 1887.

Viterbo, 9 febbraio 1887.

4153 A. BALDERI, canc.

(1ª *pubblicazione*).

TRIBUNALE CIVILE
DI MODENA.

Il sottoscritto procuratore, a nome delle signore Montessori Giuseppina e Pera Teresa in Magiera e Giulia vedova Forghieri, eredi del fu avvocato Mariano Pera, notaro modenese,

Rende noto

Che ha presentato ricorso a questo Tribunale perchè sia ordinato lo svincolo della cauzione prestata dall'avvocato Mariano Pera per l'esercizio della professione notarile nei distretti riuniti di Modena e Pavullo, e la cancellazione dell'ipoteca relativa accesa all'ufficio di conservazione di Modena e rinnovata nel 29 dicembre 1882, volume 268, n. 1734, per lire 10,000.

Tanto ad evasione del disposto dell'art. 38 della legge sul notariato 25 maggio 1879 e per opportuna diffida a chiunque vantasse diritti.

Modena, 10 febbraio 1887.

4226 F. MARTINELLI s. notaro.

AVVISO.

Si annunzia che, con atto pubblico del 30 dicembre 1886, a rogito del R. notaro sig. Giuseppe dott. Luci, i signori Guidi Francesco fu Baldassarre, Guidi Pietro di Giovanni e Guidi Benedetto di Salvatore, hanno tra loro costituito, col 1° del corrente anno, una Società d'intrapresa di lavori murari e costruzioni di case, sia per conto proprio che di terzi, sotto il nome di Ditta Francesco, Pietro e Benedetto Guidi, e che gli atti e le obbligazioni della Società, per essere validi, dovranno avere la firma di uno o più dei soci.

Roma, 26 gennaio 1887.

G. LUCI, notaro.

Presentato addì 26 gennaio 1887, ed inscritto al n. 22 del reg. d'ordine, al n. 13 del registro Trascrizioni, ed al n. 6 del reg. Società, vol. 1°, elenco 13°.

Roma, li 31 gennaio 1887.

Il canc. del Trib. di Comm.
4237 CENNI.

(1ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Nella udienza del giorno 24 marzo 1887, alle ore 10 ant. e seguenti nella sala di udienza del R. Tribunale di Viterbo, sulla istanza del Credito Fondiario del Banco S. Spirito di Roma in persona dell'onorevole sig. comm. Augusto Silvestrelli direttore generale, contro la signora De Dominicis Maria assistita dal marito sig. avv Giovanni Ciofi domiciliati in Bagnorea, avrà luogo la vendita giudiziale ed al pubblico incanto degli stabili appresso descritti posti nel territorio di Bagnorea.

Descrizione degli stabili

1. Terreno in vocabolo Piccarello territorio di Bagnorea comprensivamente a due appezzamenti distaccati nel medesimo, denominati S. Lucia e Sterpeti. Il podere Piccarello confina col marchese Gualterio, fosso Burla, e principe Doria distinto alla sez. 6ª, della mappa del Vetriolo coi numeri 547 al 550, 461, 462, 463, 1191, 1192, 459, 460, 1190, 457, 458, 1188, 444, 443, 442, sub. 1, 2, 431, 433, 434, 435, 1187, 432, 445, 446, 447, 430, 148, 449, 450, 451, sub 1, 2, 452, 1189, 453, sub. 1, 2, 558, 456, 1275, 1276, 441, 322, 440, 321, 324, 323, sub. 1, 2, 3, 439, 437, 433, 326, sub. 1, 2, 327, sub. 1, 2, 428. L'appezzamento in vocabolo S. Lucia a breve distanza dal podere confina con Gualterio, Antiseri e Bacchi, segnato in catasto nella medesima mappa sez. 6ª, coi numeri 570, 571, 572, 1018 e 1019. L'appezzamento in vocabolo Sterpeti a poca distanza dal precedente confina col marchese Gualterio, ed Antiseri segnato nella predetta mappa sez. col n. 557 1½ gravato dell'annuo tributo diretto di lire 146 74, L'incanto si aprirà sulla somma di lire 8804 40

2. Terreno in vocabolo Poggio delle Vacche, in territorio di Viterbo o per poca quantità anche quello di Celleno, confina con Antisori, Cernitori, il fosso, ecc., distinto al catasto nella mappa censuaria di Viterbo Ferentino coi nn meri 25, 26, sub. 1, 2, 3, 27, 28, 176, 139, 140, sub. 1, 2, 254, 141, 255, 123, 245, 124, 436, sub. 1, 2, 253, 137, 138, 142, 143, sub. 1, 2, 256 al 259, 144 al 147 e nella mappa Pian Doria, sez 1ª, di Celleno col n. 184, gravato del tributo di lire 19 36. L'incanto si aprirà sulla somma di lire 1161 60.

3. Terreno in vocabolo Cancellone, territorio di Bagnorea, confinante con la proprietà dei Minori Conventuali, ed il Monastero di S. Chiara di Acquapendente, oggi Demanio dello Stato, in catasto sez. 2ª, Pietrafitta, al numero 1126, gravato dell'annuo tributo di lire 2 03, L'incanto si aprirà sulla somma di lire 130 00.

4. Terreno in vocabolo Sciano o Cardeto, confina Venanzotti, Marini Giuseppe, Madonna di Ponzano, corrispondente alla mappa di Bagnorea, sez. 1ª, coi numeri 1592, sub. 1, 2 e 1593, e nella mappa Vetriolo, sez. 6ª, coi numeri 819, 820, 821, 1248, 1249, gravato dell'annuo tributo di lire 15 96, L' incanto si aprirà sulla somma di lire 958 00.

5. Terreno in vocabolo Fontana o Fontane Secche, S. Jaco, diviso dalla strada pubblica dalla fontana, confinante col Seminario Fabi, Papini, Venturini, strada di Celleno, corrispondente alla mappa consuaria, sez. 1ª, ai nr. 1465, 1483, sub. 1, 2, 3 e 1484, gravato dell'annuo tributo di L. 14 41. L'incanto si aprirà sulla somma di lire 864 60.

6. Terreno vocabolo S. Francesco Vecchio, confina strada di S. Francesco Vecchio, De Santis, Fabi, strada della Tezia, corrispondente in catasto sez. 1ª, coi nn. 744, sub. 1, 2, 745, 1457 al 1461, gravato del tributo di lire 4 97. L'incanto si aprirà sulla somma di lire 298 60.

7. Castagneto in vocabolo Morra Scomunicata, confinante Andrea Pompei, Cristofori, Le Raspi e fosso, distinto in catasto sez. 1ª, Bagnorea, coi numeri 1198, 1689, 1897, gravato dell'annuo tributo di lire 2 33. L' incanto si aprirà sulla somma di lire 139 80.

8. Terreno vocabolo Morra Rossa, territorio di Bagnorea, confinante Agosti, Mensa Vescovile ora Demanio, strada e fosso, segnato in catasto sezione 1ª, coi nn. 1044, 1045, 1046, 1659, 1660, gravato dell' annuo tributo di lire 1 04. L' incanto si aprirà sulla somma di lire 62 40.

9. Terreno prativo vocabolo il Vetriolo o Pian di Spenere, confinante con la Cappellania del Crocifisso, Cristofori e Burla, distinto in catasto nella mappa del Vetriolo, sez. 6ª, numero 897, gravato dell'annuo tributo di lire 4. L' incanto si aprirà sulla somma di lire 240 00.

10. Terreno seminativo nello stesso vocabolo, conf. Cappellania del Crocifisso, Capitolo di San Donato, ora Demanio, distinto in catasto alla sez. 6ª, mappa Vetriolo, col n. 869, gravato dell'annuo tributo di lire 3 49. L'incanto si aprirà sulla somma di lire 210.

11. Terreno in vocabolo Caporipa o Scalone, nel medesimo territorio di Bagnorea, diviso in due porzioni dalla proprietà Rosatini, conf. con Agosti, Rosatini, Cristofori, corrispondente in catasto sez. 2ª di Pietrafitta, coi numeri 414 e 421, gravato dell'annuo tributo di lire 5 88. L'incanto si aprirà sulla somma di lire 358.

12. Podere in vocabolo Guadagliona Vecchia ed annessi terreni, detti Poggio di Casa e S. Antonio. Il terreno Guadagliona Vecchia confina coi beni della Cattedrale di Civita, ora Demanio, Gentili, Scerra ecc., corrispondente nella mappa di Civita, sez. 5ª, n. 2068 sub. 1, 2, 3, 937 sub. 1, 2, 936, 938, 2065, 922, 2064, 921, 939, 940, 941, 919, 920 sub. 1, 2, 2065, in territorio di Bagnorea. L'appezzamento in vocabolo S. Antonio conf. con Santarelli, Medori ed il fosso ed è segnato in mappa suddetta al n. 1015. L'altro appezzamento in vocabolo Poggio di Casa, conf. con la Cappellania Fabi, Zanni, Compagnia di S. Pietro e Scerra, distinto in mappa di Civita, coi nn. 952, 956 e 2071, gravato dell'annuo tributo di lire 71 90. L'incanto si aprirà sulla somma di lire 4314.

Ciò si rende di pubblica notizia per tutti gli effetti di ragione.

4228 LUIGI avv. SAVERI proc.

(1ª *pubblicazione*)

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. di Roma.

BANDO.

Nel giorno 11 marzo 1887, innanzi la seconda sezione del Tribunale suddetto, si procederà alla vendita giudiziale, in grado di sesto, dei seguenti fondi siti nel comune di Genzano di Roma.

Sulla istanza del signor Alberi Luigi del fu Michele, domiciliato in Genzano di Roma, ed elettivamente in Roma nello studio legale del procuratore signor avv. Alberto Grassi, dal quale è rappresentato.

In danno dei signori Carletti Lavinio e Giulio Cesare, domiciliati in Roma, via Marforio, 6, e per elezione presso il procuratore avv. Gatti Camillo che li rappresenta; ed avvocato Carnevali Cesare, qual tutore dei minorenni Leonardo e Giuseppe Carletti figli ed eredi del fu Archimede, domiciliati via Panico, n. 9, e rappresentati dallo stesso tutore Carnevali.

Fondi da subastarsi.

Lotto primo, già quinto. — Tinello pianterreno in via dell'Oratorio, ai civici nn. 25 o 58, distinto in mappa col n. 801 sub. 1, confinante con Mazzoli Giuseppe, Bonelli Antonio e strada ecc., con un tributo diretto verso lo Stato di lire 4 53.

Lotto secondo, già sesto. — Terreno pascolivo, olivato, in contrada Perazza, o la Perazza, marcato in mappa numero 1222, della quantità superficiale di tavole venti e cent. 55, pari ad ettari 2, are 5, con estimo di scudi 88 e baj. 93, pari a lire 478 27, confinante con Carletti Giuseppa e Leonardo, con tributo diretto verso lo Stato di lire 7 07.

Lotto terzo, già settimo. — Terreno vignato, pascolivo, vitato, nello stesso territorio, in contrada Perazza, o la Perazza, marcato nella mappa, sezione unica, coi nn. 1215, 1216, 1539 e 1540, della quantità superficiale di tavole 4 e cent. 20, pari ad are 42, e dell'estimo catastale di scudi 60 e baj. 60, pari a lire 325 75, confinante con Carletti Giuseppa e Leonardo, col genitore Archimede, Polidori Angelo, e Vicolo, con un tributo diretto verso lo Stato di lire 4 81.

Il primo lotto, già quinto, venne acquistato da Boni Raffaele. I due altri da Mazzoni Vincenzo.

Coloro che vorranno concorrere all'acquisto dovranno depositare prima dell'udienza nelle mani del cancelliere di questo Tribunale in denaro, od in rendita del Debito Pubblico dello Stato il decimo del prezzo d'incanto di ciascun lotto, ed in denaro le spese approssimative della sentenza di delibera, registro, trascrizione, iscrizione ed altro come appresso.

Pel primo, già quinto lotto. Decimo lire 34 05. Spese lire 100.

Pel secondo, già sesto lotto. Decimo lire 50 70. Spese lire 150.

Pel terzo, già settimo lotto. Decimo lire 34 90. Spese lire 100.

Oltre ad altre condizioni inserite nel bando stesso e depositato nella cancelleria di questo Tribunale.

Roma, 14 febbraio 1887.

4231 LORENZO PALUMBO usc.

REGIA CORTE DI APPELLO DI ROMA.

Ad istanza dei sacerdoti Saladini Nazzareno, Terenzi Giacomo e Santerini Enrico, domiciliati elettivamente in Roma presso l'avvocato Pietro Ciavela,

Io Temistocle Semprebene usciere addetto alla Regia Corte d'appello di Roma ho notificato, a senso dell'articolo 141 Codice procedura civile, al signor Gramigna Claudio, d'incogniti domicilio, residenza e dimora, una sentenza resa dalla stessa R. Corte di appello in data 12 gennaio 1887 e registrata il 20 detto mese ed anno, colla quale veniva rigettato l'appello interposto dalla sentenza resa dal Tribunale civile di Roma, e questa confermandola, ordina che abbia la sua piena esecuzione, condannando il Martinelli alle spese tutte.

Roma, 14 febbraio 1887.

L'usciere

4232 TEMISTOCLE SEMPREBENE.

(2ª *pubblicazione*)

REGIO TRIBUNALE CIVILE di Roma.

BANDO.

Nel giorno 11 marzo 1887 innanzi la seconda sezione del suddetto Tribunale si procederà alla vendita, in grado di sesto, del seguente fondo posto in Roma

Sulla istanza del sig. Conella Giovanni del fu Matteo, domiciliato in Roma, e per elezione nello studio legale del Procuratore avv. Mario Grasselli, dal quale è rappresentato

In danno dei signori Carletti Lavinio e Giulio Cesare, domiciliati in Roma via Marforio 6, o per elezione presso il Procuratore Camillo avv. Gatti, e di Cesare avv. Carnovali, quale tutore del minorenne Leonardo e Giuseppa Carletti, figli ed eredi del fu Archimede domiciliati via Panico n. 9, rappresentati dallo stesso tutore signor Carnevali.

Fondo da subastarsi.

Lotto unico, già primo. — Casamento denominato il Palazzo di Corradini, posto in via Marforio nn. 6 e 7, e via Testa Spaccata nn. 22 al 25, distinto in mappa col n. 1753 del Rione I, confinante per tre lati via Marforio, e per l'altro via Testa Spaccata, gravato dell'annua imposta erariale in principale di lire 1462 50.

La vendita avrà luogo in un sol lotto e l'incanto verrà aperto sul prezzo della prima aggiudicazione aumentato del sesto dall'istanto, e cioè su lire 102,387.

Le offerte non potranno essere minori di lire 10.

La vendita verrà fatta al migliore offerente, e niuno vi potrà concorrere se prima dell'udienza non avrà depositato nelle mani del Cancelliere del Tribunale il decimo del prezzo d'incanto in lire 10238 70, ed in altre lire 11000 per spese approssimative della sentenza di vendita, tasse, registro, trascrizione, iscrizione ecc.

Oltre ad altre condizioni inserite nel bando stesso depositato nella Cancelleria di questo Tribunale.

Roma, 13 febbraio 1887.

4211 LORENZO PALUMBO, usc.

(2ª *pubblicazione*)

BANDO

per vendita giudiziale d'immobili con due decimi di ribasso da farsi innanzi il Tribunale civile di Roma, sezione 1ª, nell'udienza del 25 marzo 1887.

Ad istanza del signor Marcangeli Oreste in danno del sig. Vaselli Carlo.

Fondi urbani posti nel comune di Monterosi.

1. Fabbricato in contrada Borgo Romano, al numero civico 260, distinto in catasto col numero 40 sub. 1, confinante la strada, Tordella Nicola, Jannelli Luigi, Manni Luigi e Giuseppe, gravato del tributo diretto verso lo Stato di lire 10 70.

2. Casa posta in contrada Borgo Romano, coi numeri civici 185, 186, 111, distinta in catasto col n. 79, confinanti la strada, Vasolli Agata e sorelle e Liberati Domenico, gravata del tributo diretto verso lo Stato di lire 14 06.

L'incanto si aprirà per il primo fondo sul prezzo di lire 1847 71, e per il secondo fondo sul prezzo di lire 17 12 40, e con le condizioni indicate nel bando di vendita.

Roma, li 12 febbraio 1887.

Avv. GIOVANNI CONVERSI procuratore.

4207

(1ª *pubblicazione*)

ESTRATTO DI DOMANDA.

In relazione al disposto dell'articolo 38 della legge sul Notariato, il sottoscritto avvisa che il signor ing. Filippo Caimi del fu cav. prof. Antonio, di Sondrio, ha presentato alla cancelleria di questo Tribunale, domanda per svincolo d'ipoteca da cui trovasi affetto il certificato della rendita di lire 310, intestato al defunto avv. Giuseppe Caimi fu Giuseppe, di Sondrio, datato da Milano il 7 settembre 1862, nn. 13407 nero, 130007 rosso, per l'esercizio della professione di notaio del pure defunto dott. Giovanni Battista Caimi fu Giuseppe, già qui residente.

Sondrio, dalla cancelleria del Regio Tribunale, l'8 gennaio 1887.

4166 G. MARRÈ canc.

Banca di Credito Popolare Agricola di Ortanova

I soci di questa Banca sono convocati in assemblea ordinaria pel dì 27 febbraio corrente mese, ore 9 ant., nel locale della sede sociale in Ortanova, stradone Fiera, num. civ. 190.

Mancando in detto dì il numero legale de' soci è stabilito il dì 6 marzo 1887 per la riunione dell'assemblea in seconda convocazione.

Ordine del giorno:

1. Discussione ed approvazione del bilancio 1886.
2. Surroga degli amministratori uscenti per anzianità, signori: Francesco Paolo cav. De Maio, Domenico di Dedda e Saverio Saatopietro.
3. Nomina di tre sindaci e due supplenti.
4. Provvedimento per statuire un fondo annuo di previdenza.

Ortanova, 7 febbraio 1887.

Il Presidente: FRANCESCO PAOLO DE MAIO.

4222 Il Segretario: FRANCESCO GAETA.

BANCA DI LECCO

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale nominale lire 3,000,000 — Versato lire 1,500,000.

I signori azionisti della Banca di Lecco sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno di domenica tredici (13) prossimo marzo, ad un'ora pomeridiana, nella sala della locale camera di commercio, gentilmente concessa, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione sui conti e bilancio dello esercizio 1886 e relative deliberazioni;
2. Nomina di cinque consiglieri d'amministrazione, di tre sindaci effettivi e di due supplenti.

Il deposito delle azioni deve farsi in Lecco alla Cassa della Banca, non oltre il giorno 7 suddetto marzo.

Lecco, 12 febbraio 1887.

Il Presidente del Consiglio d'amministrazione
DOMENICO SALA.

4221

REGIA PREFETTURA DI ROVIGO

AVVISO D'ASTA per l'appalto della quinquennale manutenzione e rimonta, a mezzo di sasso trachitico Euganeo, delle Scogliere che presidiano le opere di verde e il piede dell'argine destro di Adige nella sezione 1ª nei comuni di Villa d'Adige, Badia, Lendinara e Lusia.

L'asta sarà tenuta davanti al prefetto, o chi per esso, nel locale di residenza di questa Prefettura, *col metodo dei partiti segreti*, nel giorno di lunedì 7 marzo p. v., alle ore 10 antimeridiane, aprendosi la gara di ribasso sul dato peritale di lire 11,428 per ciascun anno, e così in complesso lire 57,140 per l'intero quinquennio.

Le offerte (escluse quelle per persona da dichiarare), saranno ricevute da oggi fino al giorno e nell'ora suindicata. Esse dovranno essere corredate dai soliti certificati di idoneità e di moralità, e dalla ricevuta di una Cassa di Tesoreria Provinciale pel deposito provvisorio di lire 1500 se in valuta legale, oppure di una corrispondente rendita del Debito Pubblico al corso di borsa.

Si avverte che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Si farà luogo a deliberamento soltanto quando una di due o più offerte abbia almeno raggiunto il *minimum* prestabilito nella scheda, che sarà depositata sul tavolo ove si terrà l'incanto, salve le ulteriori offerte di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, le quali potranno essere insinuate nel termine utile dei fatali che scade alle ore 11 antim. del giorno di martedì 22 marzo p. v.

Il contratto sarà stipulato entro otto giorni dalla aggiudicazione definitiva, previa prestazione del deposito definitivo in lire 5000 e verso anticipazione di lire 300 circa per le spese d'asta e di contratto, salva successiva resa di conto e pareggio.

L'appaltatore dovrà ottemperare alle condizioni tutte portate dal capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e dal capitolato speciale risguardante il lavoro di cui trattasi, dei quali nonchè dei relativi disegni, si potrà da oggi fino al momento dell'asta prendere conoscenza in questa Prefettura durante l'orario d'ufficio.

Rovigo, li 10 febbraio 1887.

4223 Il Segretario delegato: G. CASTIGLIONI.

(2ª *pubblicazione*)

Società Anonima ACQUARIO ROMANO

CON SEDE IN ROMA

Capitale lire 250,000, tutto versato

Avviso di convocazione.

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale straordinaria per il giorno 28 febbraio corrente, alle ore 1 pom., nella sede sociale, in Roma, piazza Manfredo Fanti, stabilimento dell'Acquario, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Transazione col dott. Petro Carganico e modificazione dell'articolo 37 dello statuto.
2. Situazione finanziaria della Società e rapporto dei sindaci.
3. Aumento del capitale sociale a lire 400,000, e nnova emissione di 300 azioni da lire 500 ciascuna.
4. Autorizzazione al Consiglio di amministrazione di emettere obbligazioni.
5. Conferma del consigliere Arduini Ettore in surrogazione del dimissionario signor conte Antonio di Brazzà.
6. Apertura dello stabilimento e comunicazioni del Consiglio di amministrazione.

Avvertenza.

Il certificato di deposito di almeno 5 azioni, da servire come biglietto di ammissione all'assemblea, potrà ritirarsi dagli azionisti alla sede della Società sino a tutto il 23 corrente.

Per la Società Anonima « Acquario Romano »

4191 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

Banca Popolare Cooperativa di Nocera Inferiore

L'assemblea generale degli azionisti della Banca Popolare Cooperativa di Nocera Inferiore è convocata nella sua sede in Nocera Inferiore, via Corso Vittorio Emanuele, n. 174, il giorno 27 corrente mese di febbraio alle ore 10 ant., per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Conti del 1886 e bilancio del 1887.
2. Relazione del signor presidente.
3. Relazione dei signori sindaci.
4. Modifica dell'art. 23 dello statuto.

Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione
AURELIO BOSCO-LUCARELLI.

NB. L'assemblea non trovandosi in numero legale, rimane convocata nell'istesso sito ed alla medesima ora per il giorno sei marzo, essendo valida qualunque sia il numero degli intervenuti. 4220

BANCA SUBALPINA E DI MILANO

SOCIETA' ANONIMA con sede in Torino e Milano

Capitale sociale L. 20,000,000 versato.

I signori azionisti della Banca Subalpina e di Milano sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno di lunedì 7 marzo 1887, alle ore due pom., in Torino, nel salone del Caffè Romano, col seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione.
2. Relazione dei sindaci.
3. Approvazione del bilancio al 31 dicembre; riparto degli utili a senso dell'art. 29 dello statuto sociale, e provvedimenti relativi all'art. 154 del Codice di commercio.
4. Nomina di amministratori.
5. Nomina di sindaci effettivi e supplenti.

Il deposito delle azioni dovrà effettuarsi a norma dell'art. 31 dello statuto, almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'assemblea, e cioè non più tardi del 2 marzo 1887, in Torino, presso la sede della Banca, piazza Castello, n. 25:

Milano, presso la sede della Banca, via Manzoni, n. 12;

Alba, Asti, Cuneo, Rivarolo e Vercelli, presso le succursali della Banca.

NB. Nell'assemblea generale ogni dieci azioni danno diritto ad un voto in guisa tuttavia che nessuno possa avere più di 20 voti (art. 34 dello statuto).

Torino, 12 febbraio 1887.

4230 L'AMMINISTRAZIONE.

TUMINO RAFFAELE, *Gerente* — Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.